ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sono d'Africa, Colonia, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sono d'Africa, Colonia, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero. . . . . »	43	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 1 Ottobre 1897 **Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione** Venerdì 1 Ottobre 1897 Num. 270

ROMA, 30 settembre 1897

Il gabinetto Azcarraga, che non voleva nè poteva accettare la mediazione offertagli da Mac-Kinley a mezzo del generale Woodford per mettere un termine alla guerra di Cuba, e d'altra parte era troppo pregiudicato nel senso della repressione ad oltranza per potere, senza suo disdoro, piegarsi all'altro esperimento dell'autonomia di Cuba, che soltanto può fornire alla Spagna il destro di declinare cortesemente l'offerta americana; viste anche che ogni speranza di fondere in un fascio le forze conservatrici era decisamente sfumata, ha risoluto di dimettersi; ed ieri il suo presidente si è recato dalla regina reggente, la quale senza esitanza ha accettato le dimissioni offertegli.

E' probabile che a precipitare la crisi — da tutti, del resto, preveduta inevitabile — abbia contribuito il conflitto giurisdizionale sorto fra il vescovo di Palma e il ministro delle finanze. Coi carlisti che si agitano è pericoloso irritare il clero, che nella sua maggioranza ha tendenze carliste perchè nel carlismo trova maggiore alimento la formola « trono ed altare; » ora anche pericoloso mettere alla berlina il potere civile sacrificando il Navarro. La dimissione collettiva ha tolto il generale Azcarraga dal bivio in cui si trovava. Ma le cause che abbiamo enunciato cominciando, sono più che sufficienti a spiegare la decisione di un ministero, la cui politica coloniale aveva fatto bancarotta e non aveva più attorno a sè un partito saldo e compatto per sorreggerlo. Chi gli succederà?

Il telegrafo lascia intendere che il potere passerà in mano ai liberali. Questi ritorneranno così al Governo in condizioni su per giù identiche — quanto al metodo di trasmissione — a quelle in cui vi salì il Canovas del Castillo coi conservatori. Anche allora la maggioranza era di un colore politico diverso da quello rappresentato dal Governo; e dopo una breve convivenza con essa Canovas sciolse la Camera e si appellò al paese, che — come accade sempre in Ispagna — gli mandò una maggioranza conservatrice. Ma qui cessa l'analogia.

Le difficoltà contro le quali ha da lottare adesso Sagasta sono di gran lunga maggiori: è tutta un'opera di salvataggio coloniale e liberale ch'egli deve compiere, a tutela della stessa monarchia. Vi riuscirà? Il Sagasta non si è mai fatto illusione in proposito; ma è pieno di fede e di coraggio, ha attorno a sè un partito abbastanza compatto, può fare assegnamento per definire le difficoltà di Cuba sull'appoggio dei conservatori dissidenti, capitanati dal Silvela.

Tutti questi sono grandi e buoni elementi di successo. Ma *hora ruit*, il tempo stringe. Nel dicembre venturo si riunisce il Congresso americano; se per quell'epoca la questione di Cuba non sarà risolta, o, quanto meno, non apparirà vicina alla sua soluzione, il Governo di Washington non potrà agevolmente sottrarsi alle pressioni che gli verranno fatte dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato per un diretto intervento. La missione del Woodford non è che il primo tentativo del Shermann di dare soddisfazione agli amici suoi del Senato; dipenderà dal Sagasta oramai che esso resti il primo ed il solo. Ed i suoi precedenti, francamente favorevoli all'autonomia cubana, lo mettono in condizione di poter riuscire all'intento meglio di chiunque altro, salvaguardando anche la dignità del suo paese.

*

Si ricordano i lettori i commenti che abbiamo fatti alla notizia che una legazione russa sarebbe stabilita a Tangeri? Vegganno adesso quello che dice l'autorevole *Saturday Review*:

A tutti quelli che hanno viaggiato nell'interno del Marocco, ed hanno potuto essere spettatori dei continui intrighi che vi si combattono fra i rappresentanti delle varie nazioni latine, il significato dell'azione russa non può sfuggire, perchè interessi propri e speciali nelle acque marocchine la Russia non ha, nè può averne.

Noi intanto richiamiamo l'attenzione di tutti gli interessati nella cosa, sul fatto che Gibilterra non ha più ragione al titolo di chiave del Mediterraneo. Non su tutta la linea che corre dal Nord dell'Europa al Capo di Buona Speranza, non vi è che un'apertura di appena dieci miglia alle nostre possessioni mediterranee, e questa porta è dominata da Tangeri, non da Gibilterra.

La *Saturday Review* intravede intrighi russo-francesi ai danni dell'Inghilterra; è quanto noi abbiamo supposto. Riusciranno? Ogni previsione supporrebbe una facoltà profetica a cui non pretendiamo. Noi ci limitiamo a interrogare i fatti del giorno senza la pretesa di oltrepassarli. Tutto ciò che possiamo dire è questo: essere desiderabile nell'interesse dell'Europa e dell'idee che ci sono care, che l'entrata in iscena della Russia nel Marocco, non rappresenti che una pressione nuova dell'Europa sull'impero sceriffiano per piegarlo più facilmente alle costumanze occidentali. Ogni altra azione si risolverebbe in una nuova causa di disquilibrio nel Mediterraneo che l'Italia per la prima non può desiderare. Guai se l'egemonia su questo mare, che per tanto tempo si trovò a Londra venisse trasportata — sia pure a sezione ridotta — da un giorno all'altro a Peterhoff nel riparto « direzione della politica franco-russa. »

I nuovi sotto-segretari di Stato

Si ritorna a parlare di destra e di sinistra ombre fugaci, scrive un giornale amico dell'on. Di Rudinì. Se ne ritorna a parlare mentre nulla è mutato nell'equilibrio più o meno stabile del Gabinetto. Se ne ritorna a parlare per non occuparsi delle cose, ad offuscare le quali vengono fuori dei nomi.

E' vero tutto questo? Che nulla sia mutato in quello che si chiama l'equilibrio del Gabinetto, ci pare un po' difficile da sostenere, a meno che non si vogliano appunto sostituire i nomi alle cose. Basterebbe l'uscita degli on. Galimberti e Ronchetti dal governo per comprendere come poca importanza abbia per quell'equilibrio l'assegnazione di un portafoglio al conte Codronchi di destra chiamato per soddisfazione dei nominalisti a compensare la perdita dell'on. Cosia pure esso di destra.

Ma la questione è un'altra. Prima di tutto si può scrivere e declamare quanto si vuole; si possono, se così piace, chiamare ombre fugaci e vane la sinistra e la destra, ma è d'uopo riconoscere che sono proprio le cose che si impongono ai nomi.

E' da quindici anni che si canta su tutti i toni il ritornello; e pur nondimeno ogni occasione che sorga, ogni avvenimento parlamentare che si prepari o che si compia, vede riapparire quelle che in realtà ombre non sono. E non lo sono perchè, specialmente in politica, tradizioni, tendenze, fatti, e perfino memorie, hanno un valore che non si può distruggere a comodo ed a piacere della gente.

Quanto poi al nulla di mutato, ci si consenta di credere che l'insediarsi a palazzo Firenze di Cesare Fani in luogo e vece di Scipione Ronchetti è tal mutamento che non potrebbe nascondersi se non a condizione di rinnegare il carattere politico dei nostri migliori uomini parlamentari. E non aggiungiamo che il mutamento si accentuerà anche di più se nel posto del Galimberti, si vedrà, come si preannunzia, il neoguelfo on. Fusinato.

Noi siamo ben lontani dal disconoscere i meriti del rappresentante di Perugia, della cui amicizia personale ci onoriamo. Ma politicamente avremmo torto di non maravigliarci vedendo lui, membro del Comitato dei Sette, a fianco di un altro valentuomo, l'on. Gianturco, il quale, come membro del Gabinetto Giolitti, crediamo non abbia troppa ragione di lodarsi di quel Comitato.

Non ricorderemo poi gli attacchi violenti che gli attuali ufficiosi scagliarono nello scorso anno all'on. Fani, ed agli amici suoi, solo perchè aveva capitanato il grosso di quegli astensionisti che i giornali stessi battezzarono col nome di giovani turchi. E nemmeno le parole aspre che dopo il 9 maggio pronunziarono contro di lui, per non aver voluto votare la fiducia nel Ministero Rudinì, proposta nell'ordine del giorno Gianforte-Suardi, ora suo collega nel Gabinetto.

Sono questi da alcun tempo, da troppo tempo, strani fenomeni della vita politica italiana; strani fenomeni che a taluno possono con ragione parere poco acconci a formare l'educazione politica del paese. Ma noi non vogliamo oggi prenderli a soggetto di lamentazioni sterili e vane.

Questo solo vogliamo che ben si ponga in sodo: che l'affermare non mutata la situazione, è cosa piuttosto ardita per non dir temeraria. Quale sia ora, non è il momento di ricercare. Essa è quella che è. Ed a Camera aperta si vedrà come e in che modo il mutamento abbia influito a scalzare le fondamenta di un edificio che ha sempre avuto bisogno di restauri, ma che ora malgrado i puntelli minaccia di crollare da tutte le parti!

Il Vaticano nelle elezioni generali di Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 11 ant m. — (*Jacopo*). Si annunzia che il cardinale Rampolla ha inviato due religiosi a visitare tutti i vescovi di Francia e recar loro le istruzioni del Papa, intorno alla condotta ch'essi dovrebbero seguire nelle prossime elezioni, ed al programma che dovrebbero concorrere a far trionfare.

Secondo queste istruzioni, i vescovi dovrebbero sostenere francamente la Repubblica; far cessare le polemiche fra cattolici; lavorare sempre sul terreno costituzionale e non attaccare i democratici cristiani.

Pochi, a quanto si assicura, saranno i candidati ecclesiastici, e presi pure fra « personalità oneste anche non religiose. » Per il mezzogiorno della Francia si parla del padre Ricard, generale degli agostiniani, e per il nord di Dom Sebastiano, generale dei trappisti.

Questo nuovo intervento del Vaticano aumenterà gli attacchi dei radicali contro il governo, mentre accontenterà la stampa monarchica; e non farà che rendere più aspra la lotta nella quale sarà più che mai giustificato l'intervento della Massoneria.

I nuovi sfoghi del signor Des Houx

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il signor Des Houx pubblica un nuovo articolo sulle cose d'Italia, anche più velenoso e tendenzioso del primo.

E' intitolato: « Fisco italiano ».

L'autore, insingato della pubblicità data a quelle che chiameremo sue espettorazioni, col telegramma parigino inserito nella *Tribuna*, si diletta in questo secondo articolo a enumerare le piaghe dolorose dei contribuenti italiani.

Fermandosi specialmente a discorrere dei numerosissimi appalti per la percezione delle imposte, denuncia la « Banca Commerciale di Milano, tedesca per i capitali, per i direttori e per gli impiegati », la quale mira a farsi aggiudicare l'esazione delle imposte nella maggior parte delle provincie.

Vi tralascio i commenti del giornalista clericale, limitandomi ad osservare che questa denuncia sembra lo scopo ultimo di una campagna, nella quale non gli darò probabilmente la gioia di seguirlo più oltre.

I quarti battaglioni in Francia

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 30, ore 11,50 ant. — (*Jacopo*). Si annunzia che il ministro della guerra ha deciso la formazione, per i primi di novembre, dei quarti battaglioni di nove reggimenti del 15° corpo d'armata.

Il *Matin* dice essere probabile che i quarti battaglioni si facciano anche per otto reggimenti del 14° corpo d'armata, poichè non si può tardare a rinforzare la frontiera delle alpi, essendo ciò avvenuto necessario per le agglomerazioni normali degli italiani nella vallata del Po. (?)

Le decorazioni estere in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 10,30 ant. — (*Jacopo*). Il guardasigilli rinnovò la proibizione di portare decorazioni straniere senza la croce appesa. La lista però non è ufficiale.

Fra gli ordini colpiti vi è compreso l'Ordine della Corona d'Italia. Sopratutto sono colpiti gli ordini cavallereschi che per la loro fettuccia possono confondersi con la Legion d'onore.

IL RE DEL SIAM

Madamigella Sanderson si marita

PARIGI, 30, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). — Il re del Siam ritornerà a Parigi in incognito la settimana ventura e vi resterà cinque giorni.

Si recherà quindi in Ispagna, se la crisi sarà finita.

— Madamigella Sanderson abbandona il teatro per maritarsi con Antonio Rheri, un cubano ricchissimo.

I sovrani di Rumania a Budapest

Un brindisi [illegible]

BUDAPEST, 29. — Il re e la regina di Rumania, coll'imperatore e l'arciduca Ottone, visitarono, oggi, la galleria dei quadri nel palazzo dell'Accademia, ovunque acclamati entusiasticamente.

Nel pomeriggio re Carlo passò in rivista il reggimento di fanteria del quale è capo ed intervenne poi al *déjeuner* cogli ufficiali.

Al levar delle mense S. M. fece un brindisi all'imperatore dicendo considerare come un dovere militare e come un dovere del cuore quello di bere alla salute del capo dell'esercito, l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il giornale *Magyar Hirado* annunzia che l'Università di Budapest nominerà la regina di Rumania dottoressa d'onore.

Brindisi di « salda amicizia » - La partenza

BUDAPEST, 29. — Nel pranzo di gala a Corte, che ebbe luogo stasera, l'imperatore Francesco Giuseppe bevette alla salute del re e della regina di Rumania, ringraziandoli nuovamente per l'accoglienza calda a lui fatta in Rumania, l'anno scorso, ed esprimendo la sua viva soddisfazione per la visita da essi fattagli.

Continuò dicendo: « Particolarmente commosso per la sollecitudine costante di V. M. nell'imprimere agli eccellenti rapporti esistenti fra i nostri due paesi, un carattere di salda e stretta amicizia, Vi prego esser convinto che avrò sempre a cuore di assecondare, col mio appoggio, gli sforzi di V. M. »

L'imperatore terminò esprimendo voti sinceri pel re, la cui alta saggezza rese la Rumania un elemento di ordine e di pace in Europa e facendo anche voti ardenti per la durata e pel consolidamento di un così lieto stato di cose.

Re Carlo ringraziò per le lusinghiere e cordiali parole rivoltegli e che lo colmano di orgoglio.

Disse che il ricordo della visita fatta dall'imperatore l'anno scorso, rimarrà sempre impresso nel cuore suo e della regina, e che quella visita contribuì potentemente a consolidare vieppiù gli eccellenti rapporti così felicemente stabiliti fra i due Stati, rapporti che hanno una nuova conferma nel magnifico ricevimento fatto a lui ed alla regina dall'imperatore e dalla città di Budapest.

Il re concluse esprimendo sentimenti di profonda venerazione verso l'imperatore e facendo voti ardenti pel suo lungo regno, per la felicità e per la pace dei suoi fedeli popoli.

Brindò infine alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice.

Anche il granduca di Russia, Boris, assisteva al pranzo.

Il re e la regina di Rumania visitarono, oggi, il Parlamento.

L'imperatore Francesco Giuseppe accompagnò il re e la regina di Rumania alla stazione.

I due sovrani si abbracciarono tre volte; la regina baciò l'imperatore sulla gota.

Dopo un congedo cordialissimo, il re e la regina partirono per Bucarest alle ore 9,30.

Gli imperiali di Russia a Darmstadt

DARMSTADT, 29. — La *Darmstaedter Zeitung* annunzia che lo czar e la czarina arriveranno a Darmstadt il 2 ottobre colle figlie.

Il complotto di Varsavia

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 30, ore 11,22 ant. — (*Emme*). In questi circoli ufficiali non si presta fede al complotto di Varsavia.

Quale complotto? si chiederanno i lettori della *Tribuna*.

Contemporaneamente a questo telegramma ne riceviamo da altra fonte la spiegazione.

Un birraio di Varsavia, certo Wolff — che appartiene al partito dei polacchi non russificabili — aveva divisato di minare la strada dove c'era il suo magazzino, e che era una di quelle per le quali dovevano passare lo czar e la czarina per recarsi dalla stazione alla loro dimora.

Cominciò a lavorare da solo, poi si unì a due ufficiali tedeschi della riserva: ma fu ben presto necessario il concorso di altre braccia non solo per terminare a tempo il lavoro sotterraneo, ma anche perchè il birraio mancava delle cognizioni necessarie a fare una bella e forte mina; e gli ufficiali ne sapevano meno di lui.

Gli operai assoldati lavorarono di buona lena, e furono lautamente pagati; ma ciò non tolse che non avvertissero la polizia, che arrestò il birraio e i suoi due complici.

Queste le voci corse a Varsavia e a Pietroburgo; ma a indurre ad accoglierle con riserva basta il fatto che due ufficiali tedeschi sarebbero stati incapaci di dare gli ammaestramenti necessari per rendere efficace la mina.

Durante la presenza dello czar a Varsavia ci pervenne la notizia che un ricco birraio era stato arrestato perchè aveva rifiutato di partecipare alla sottoscrizione per un dono nazionale allo czar; forse le voci posteriormente fatte circolare non tendono ad altro che a coonestare una detenzione arbitraria.

Il settennato della marina tedesca

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 30, ore 12,36 p. — (*Hermann*). L'organo principale degli altremontani, la *Kölnische Volkszeitung* protesta energicamente contro l'intenzione attribuita all'ammiraglio Terpitz, e di cui già vi ho telegrafato, di proporre al *Reichstag* un progetto di legge che fissi per sette anni i fondi da assegnarsi in bilancio per le nuove costruzioni navali.

Dice la *Kölnische Volkszeitung* che si tratta in fondo di un nuovo settennato, e che ciò vorrebbe dire che nella sessione prossima il *Reichstag* dovrebbe accettare tutte le domande di credito per la flotta fino al 1905 per un complesso di 420 milioni.

« Non si sa ancora, afferma il giornale di Colonia, se questa sia veramente l'intenzione del governo; ma il certo si è che il *Reichstag* non concederà ciò; onde noi avremo certamente conflitto e lo scioglimento del *Reichstag*. Il *Reichstag* non voterà le dette domande, che anno per anno. »

Io vi avevo telegrafato, annunziandovi il progetto attribuito al Terpitz, che probabilmente esso non avrebbe incontrato forti resistenze nel *Reichstag*. Era questa la prima impressione. L'articolo che oggi devo segnalarvi mostra che la riflessione ha rinfocolato l'opposizione.

L'Inghilterra a Cassala e la campagna nel Sudan

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 30, ore 11.22 antim. — (*Emme*). I giornali mancano di notizie sulla spedizione anglo-egiziana nel Sudan, e sulla questione di Cassala; eccovi in proposito delle informazioni che io ho potuto raccogliere da buona fonte.

La retrocessione di Cassala, per espressa richiesta del governo italiano avverrà entro l'anno. L'Inghilterra l'occuperà con truppe indiane ed egiziane recandovisi per la via di Massaua.

Se si riprenderà il movimento verso Ondurman, si invieranno truppe da Suakim a Cassala, che servirà a dominare l'isola di Meroe all'est di Kartum.

E' pure probabile che si tenti un movimento di Cassala per la via di Goz-regieb.

Il generale Grenfeld partirà in settimana onde esaminare la situazione. Qualora si invino truppe inglesi per tentare un'azione definitiva, egli assumerà il comando della spedizione in correlazione alla riconquista del Sudan.

Per sventare ogni probabile intrigo: sono intanto stati emanati ordini per affrettare la costruzione della ferrovia Mombasa-Nyanza e rendere effettiva l'occupazione del Wadelai o di Lado.

La questione finanziaria nella pace greco-turca

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 30. — (*Turim*). Mi si assicura che, nonostante la ratifica dei preliminari di pace, il sultano emanerà un *iradè* con cui ordina la costruzione di nuove moschee nella Tessaglia, tale ad Yldiz Kiosk è lo scetticismo riguardante il pagamento dell'indennità di guerra dovuta dalla Grecia.

×

BERLINO, 24, ore 8 pom. — (*Hermann*). La *Frankfurter Zeitung* crede poter assicurare, per notizie avutene da Costantinopoli, che Germania, Italia e Russia, contrarie ad ogni garanzia diretta delle potenze, hanno proposto che la garanzia sia assunta dalla Commissione internazionale di controllo, alla quale il governo greco cederebbe le entrate destinate al servizio dei debiti vecchi e nuovi.

Su questa questione delle garanzie che la Grecia può dare, noi vediamo che corrono idee molto confuse. Il bilancio della Grecia ammonta ad un centinaio di milioni; di questi, 65 sono rappresentati da spese irriducibili; restano per i debiti vecchi e nuovi 35 milioni all'anno, nel limite dei quali deve operare la Commissione di controllo.

Il *Times* pubblica il resoconto di una intervista che il suo corrispondente da Parigi dice di avere avuto con un finanziere eminente. Ecco un riassunto delle dichiarazioni che avrebbe fatto questo personaggio:

Se la Grecia è sola a chiedere un prestito e a dar garanzie, non troverà il denaro che le è necessario; se è sola a chiedere il prestito, ma non sola a dar garanzie, non otterrà tutto quello di cui abbisogna.

Alla Grecia occorrono non quattro, ma otto milioni di lire così ripartite: quattro milioni per il pagamento dell'indennità di guerra; due milioni per assumere il servizio del debito fluttuante e le riparazioni urgenti rese necessarie dai disastri della guerra, e due milioni per mettere i vecchi creditori su un piede di eguaglianza coi nuovi.

Nel primo caso, cioè se la Grecia è sola a chiedere un prestito ed a garantirlo, non troverà il denaro a meno del 6 0[0] e forse del 7 0[0], e sarà costretta a pagare per lo meno un interesse di 490,000 lire. Nel secondo caso, cioè se la Grecia trova potenze che garantiscano il suo prestito, otterrà il denaro al 3 0[0].

Ad ottenere questo minore aggravio tende in sostanza la proposta dell'Italia, Germania e Russia, a cui accenna il nostro telegramma da Berlino.

Le rivelazioni del Diadoco

LONDRA, 27. — (*Emme*). Un corrispondente della *Saturday Review*, che intervistò ad Atene re Giorgio, il principe ereditario, Ralli ed altri personaggi, comunica al suo giornale informazioni e rivelazioni sbalorditoie sull'intrigo militare-politico della sfortunata campagna.

Eccovene alcuni saggi.

Re Giorgio gli disse di essere stato ingannato da un giornalista radicale inglese (il sig. Norman, direttore del *Daily Chronicle*) sulle reali intenzioni dell'Inghilterra, da cui si aspettava un aiuto materiale.

Ad ogni modo — ha poi soggiunto il re — io sperava ed avevo ragione di credere che le potenze avrebbero bloccato il Pireo ed impedito la guerra. Altrimenti io non avrei mai permesso che il nostro esercito, male organizzato, si avviasse incontro ad una sconfitta sicura!

Il principe Costantino assicurò il corrispondente di avere avvisato ripetutamente il ministro della guerra che l'esercito era assolutamente impreparato ad entrare in campo; che i fucili Gras, vecchi di vent'anni, comprati dal governo francese ad otto franchi il pezzo, erano inservibili; che la cavalleria era come se non esistesse, che certe compagnie di quattro e cinquecento uomini non avevano che un ufficiale, e questi alle volte era un mercante, che non era mai stato agli esercizi militari.

Ed ecco le gravissime parole del giornalista, che parla per bocca del principe, sulla disciplina dell'esercito:

Dai generali ai soldati semplici, ognuno agiva come meglio gli piaceva: i suoi ordini erano malaccolti. Durante la battaglia di Domokos il Diadoco, comprendendo che i turchi avrebbero attaccato il centro, inviò ordine al colonnello Smolenski, che era alla sua destra con dodici mila uomini, di appoggiarlo. Invano gli aiutanti di campo furono inviati l'uno dopo l'altro: e finalmente lo Smolenski rispose di aver telegrafato ad Atene e di aver ricevuto ordine di rimanere al suo posto. Il principe domandò poi che lo Smolenski fosse portato davanti ad una Corte marziale per insubordinazione; ma Ralli minacciò di dare le dimissioni se si faceva il processo.

Dicesi che il principe Costantino prepara una completa difesa del suo operato durante la guerra.

Una tassa militare in Turchia

COSTANTINOPOLI, 29. — E' stato emanato un *iradè* col quale la popolazione dell'Haurau (Siria) viene esonerata dal servizio militare contro il pagamento di una tassa di esenzione.

Crisi ministeriale ad Atene?

ATENE, 30. — Si prevede lo scoppio di una crisi ministeriale dopo la presentazione alla Camera dei rappresentanti del trattato per i preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

In giro per il mondo

Vi siete mai suicidato, lettore mio? No? E' possibile? Non avete dunque un piccolo dispiacere intimo, non un meschino imbarazzo finanziario, non un mal di denti, non un callo ribelle... insomma nessuno di quei cocenti dolori che spingono la generazione di questa fine di secolo così facilmente e spensieratamente alla morte?

Allora, permettetemi di dirvi che siete un bel fenomeno e di presentarvi, a vostra [illegible] mortificazione, il superuicida, il re dei [illegible], rivelatosi in questi giorni scorsi a Parigi.

L'essere che, a quanto pare, ha voluto riassumere in un atto solo, nel proprio suicidio, la mania di tutta una generazione, apparteneva all'insegnamento; era, fino a tre mesi fa, professore nella scuola di Giovan Battista Say a Parigi.

Lunedì scorso il commissario di polizia del rione di Abukir riceveva una lettera con la quale il professore in discorso lo preveniva cortesemente della propria intenzione di bruciarsi le cervella, faceva appello alla discrezione del commissario perchè non rivelasse il suo nome, e avvertiva di avere scelto il rione di Abukir appunto perchè egli aveva grande stima pel funzionario che l'amministrava.

Il signor Landel (nome del commissario al quale il professore aveva l'aria di dedicare graziosamente il proprio suicidio e i grattacapi che ne sarebbero derivati) si affrettò ad avvertire tutti gli albergatori del territorio amministrativo che sorvegliassero i loro nuovi clienti i quali si fossero presentati senza bagaglio.

Un agente di polizia si presentò, verso mezzogiorno, al numero 39 di via Abukir, in una pensione collocata a due passi dal commissariato di polizia, ripetendo anche qui l'avvertimento del commissario; e un'ora dopo una locandiera della pensione stessa si precipitava per le scale chiamando aiuto, e raccontando che nella camera accanto alla sua si doveva essere impegnata fra pigionanti una vera battaglia a colpi di rivoltella.

I camerieri della pensione, un medico chiamato in fretta, il commissario, avvertito immediatamente, si precipitarono nella camera donde pareva fosse venuto il rumore dei colpi, e vi trovarono, disteso per terra, immerso nel sangue, un viaggiatore che era giunto il giorno prima.

Quel viaggiatore era appunto il professore, ed aveva... undici palle di rivoltella distribuite pel suo corpo, in modo che dalla testa fino giù al torace il suicida appariva somigliante a una cartucciera.

Il professore, dopo scaricatesi in corpo le prime sei cartuccie della rivoltella, aveva avuto il sangue freddo e la energia di ricaricare l'arma e di ricominciare il fuoco... Una aureola nerastra attorno alle ferite indicava che i colpi erano stati tirati a bruciapelo.

Naturalmente, il medico accorso constatò che il ferito non era in pericolo immediato, anzi lo giudicò guaribile in un paio di mesi, con riserva.

Il ferito rifiutò energicamente di rispondere a qualunque domanda; confessò soltanto di aver dato un falso nome e dichiarò che il suo vero nome non lo avrebbe mai pronunziato.

Però il commissario Landel aveva riconosciuto il suo corrispondente della mattina.

Egli però volle mostrarsi discreto, come gliele aveva raccomandato il professore, e fece mettere nel processo verbale: « Sconosciuto ».

Ma intanto telegrafava in diverse direzioni per vederci chiaro in questo affare un po' misterioso.

Questa è la cronaca esatta, come si può desumere da tutti i giornali parigini giunti oggi, dello straordinario suicidio.

Esso rimarrà memorabile, non tanto per l'ostinazione con la quale il soggetto si introduceva in corpo palle di rivoltella quasi fossero pillole ricostituenti, quanto per la prova che esso oramai fornisce sulla credulità del suicidio.

Un professore desidera che il mondo ignori i fatti suoi, vuole scomparire dalla faccia della terra, inorridisce al pensiero di sopravvivere a un tentativo e quindi si fucila quasi, eseguisce un fuoco di plotone contro sè stesso... e nessuna di queste cose gli riesce!

Anzi, undici palle in corpo gli procurano un risultato perfettamente contrario a quello che egli ne sperava!

Valeva la pena di incomodarsi?

×

Tamcoletti, che è tornato scapolo perchè ha la moglie in campagna, si presenta in casa del commendatore X, suo amico.

— Oh! che bella sorpresa! — fa la signora.

— Eh! ho pensato che giacchè dovevo andarmi ad avvelenare alla trattoria, tanto valeva venir qui a pranzo!

Rishel.

NOTE PARIGINE

Parigi, 27 settembre.

— Che cosa avete, *Folchetto*, che mi sembrate così di buon umore? — mi chiese giorni fa un amico.

— Mi sto facendo — risposi — una pinta di buon sangue telegrafando la lettera di Menelich al suo « buon amico » Bismarck.

La mia allegria si è poi aumentata — e non posso pensarci ancora senza ridere di buon cuore — al vedere l'attitudine pudica presa dalla stampa francese in questo piccolo ma saporitissimo incidente.

Dopo ventiquattr'ore di riflessione, tutti i giornali, asciutti asciutti, scrissero: *Menelick inviò il Gran Cordone della Stella al principe di Bismarck.* — Passano altri due giorni e aggiungono: *Il cordone era accompagnato da una lettera.*

Finalmente il *Temps* prende la cosa in mano e annunzia: *la lettera è del 1889.*

×

La lettera? Che lettera? Tutti i dieci milioni di lettori francesi cantano in coro come nel *Barbiere di Siviglia*: Che!... mai!... sa-rà!! Non lo sapranno mai, perchè la consegna è data. Infatti, dopo aver portato alle stelle, il vincitore della perfida Italia, dopo averlo fatto il Pietro il Grande dell'Africa, dopo avercelo mostrato capace di ogni cosa, di riaggiustare una macchina da cucire e di fabbricare un palazzo, questo re dei re al quale gli italofobi innalzano un inno di gloria, come confessare che felicita Bismarck per la conquista dell'Alsazia-Lorena? La è una pillola intrangugiabile. Ond'è che l'hanno chiusa ermeticamente in un cassetto.

* *

Vent'anni di silenzio volato sopra uno dei più valorosi e brillanti ufficiali dell'esercito francese, gli sono ora pagati — *post mortem* — da innumerevoli apologie biografiche. Inutile ripeterle e mi limito a due ricordi.

Nel 1871, subito dopo l'armistizio, giunse a Parigi un telegramma che diceva: *Bourbaki suicidatosi facendosi saltare cervella.* — Immaginatevi la sorpresa generale quando si ebbe poi la notizia « che si sperava di salvarlo ». E infatti visse ancora più di un quarto di secolo.

Una sola volta incontrai il generale, restato leggendario in Algeria, ove i zuavi cantano ancora una canzone che dice che se hanno il *chic*

La gloire à qui?
La gloire à qui?
La gloire à Bourbaki!

Era dal principe Napoleone il quale usava tutti i riguardi, tutte le cure rispettose ai veterani del secondo impero. Magro, asciutto e ancora svelto malgrado l'età, il generale dopo pranzo si mise a giuocare al bigliardo con quel principe Luigi che ora è colonnello della guardia russa, e che allora era un giovanetto vivo, allegro, con l'argento vivo nelle vene — flagrante contrasto con il taciturno e flemmatico fratello, che ora aspetta a Bruxelles il terzo impero. Il maresciallo Canrobert sprofondato in un seggiolone con i suoi capelloni bianchi che gli facevano come un'aureola, stava a guardarli, e giudicava i colpi. Un quadro bell'e fatto!

* *

I greci continuano a lagnarsi dell'iniqua Europa, ma questa può rispondere come nella famosa commedia di Molière — *Tu l'as voulu, Georges Dandin!* — Gli avvertimenti non sono loro mancati, se li avessero seguiti a quest'ora Creta sarebbe greca, e l'idea ellenica sarebbe ora trionfante. Avanti che cominciassero le ostilità, a Parigi alcuni ebbero l'idea bizzarra di festeggiare le notabilità greche della colonia di Parigi per le vittorie di là da venire. Ci fui — come giornalista — e in mezzo ai brindisi entusiasti chiacchierando con un signore greco gli dissi: — Al vostro posto non sarei così allegro. Voi fate a fidanza sulla paura che ha l'Europa della guerra; più precisamente, sensate noh! *vous voulez la faire chanter*; è una partita difficile; se la perderete vi costerà cara. — I greci ora se ne accorgono...

* *

L'influenza di Rochefort su tutti i suoi colleghi di Parigi, risce evidente dal fatto che dietro una sua circolare che li pregava di non annunziare il suo matrimonio, tutti si sono astenuti di farlo — mentre la *Tribuna* potè dirlo dieci giorni fa. Vi ho telegrafato i particolari di questa unione che non sorprese che coloro che ignorano la vita intima del celebre giornalista.

Non c'è da aggiungere altro che questo è il terzo matrimonio di Rochefort. Il primo avvenne al momento in cui stava per andare deportato in perpetuo alla Nuova Caledonia —

condanna che gli fece dire — Quanto dura la perpetuità in Francia? — Lo fece al letto di morte della sua amica, e per legalizzare la situazione dei figli! Il secondo fu con una madama di Brette, di cui s'innamorò a Ginevra, e dalla quale ottenne di divorziare recentemente. Il terzo è quello celebrato ieri, e Rochefort vi si decise per ricompensare m.lle Vervoort dell'averlo accompagnato nell'esilio, e dell'averlo reso felice per tanti anni, con le sue cure filiali.

***

Il Casino de Paris si è riaperto, con degli abbellimenti che lo rendono veramente magnifico. Almeno seimila persone si pigiarono alla *première* fra le quali naturalmente lo fecero con piacere premeditato le *belles petites* le più rinomate. Un cinematografo gigantesco, venuto da Londra, ha fatto furore da due punti di vista. Il primo è che dovendosi tenere all'oscuro l'immenso recinto, si sono uditi i rumori accentuati di teneri baci — celia derivata da quella che si usa nelle seconde classi di ferrovie passando un tunnel. Il furore e l'entusiasmo furono destati poi da alcuni quadri che dimostrano il progresso che può fare la mirifica scoperta. Una carica di cavalleria, il corteggio del giubileo inglese sono meravigliosi per il movimento di folle enormi: ma è la partenza dei pompieri di New York con i cavalli di carriera che sembrano precipitarsi sul pubblico, e i sbuffi delle macchine che trascinano, e sopratutto il passaggio vertiginoso del treno-lampo di New York-Chicago, che furono acclamati più lungamente, e producono quasi un effetto di terrore — come se ci si fosse.

×

Si è riaperto anche quel *Grand Guignol* che fu ultimamente perseguitato dalla censura per la *Mademoiselle Tiferio* che il suo amico Metemer ha tratto dalla nota novella di Guy de Maupassant.

Il genere di questo teatrino è il più arrischiato possibile. Per darvene un'idea, la prima delle commediole che abbiamo udita, il *Petit Menage*, offre la seguente situazione. Due borghesi attempati vivono tranquillamente in un matrimonio a tre — lasciando libera la domenica alla promiscua compagna. S'accorgono però che questo giorno essa lo riserva... a una guardia municipale. Vedete da qui la scena delle loro gelosie, ma la dama li calma, li assicura che per una bazzecola simile non devono interrompere la loro vita felice e tranquilla, e finisce anzi col persuaderli che lo sarà ancora più « a quattro ». E il telone cala quando suona il campanello, e si presenta « il quarto »: il barbuto municipale in questione:

×

Siamo nel 1871. Degli ufficiali prussiani che stanziano vicino a Rouen fanno venire, per distrarsi, delle... donne galanti. A tavola una di esse resiste alle carezze del suo vicino, uno al quale i suoi camerati hanno messo il nome di *Mademoiselle Tifine*.

I tedeschi bevono alla patria, alle vittorie loro. — Tutto è nostro ora qui. Anche le francesi — grida mezzo ubriaco Mademoiselle Tifine. — Io non sono una francese — risponde la sua vicina — sono una... — Lui vuole abbracciarla e lei preso un coltello sul tavolo lo fredda.

Questo è il succo della commedia proibita per un momento, e che ora si rappresenta liberamente. Messa in scena con un realismo terrificante, produsse una vivissima impressione — e non sarà mai rappresentata a Berlino.

Folchetto.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 29, ore 11 antim. — (*edi.*) La missione venezuelana tenne ieri una numerosa adunanza con i principali commercianti e banchieri livornesi, per gli accordi col Consorzio commerciale da costituirsi.

E' giunto l'on. Tommaso Villa, ed ha conferito coi componenti la missione che partiranno ora per Roma.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 29, ore 11 ant. — (*de Leonardis*). Il Consiglio provinciale si radunerà nella seconda quindicina di ottobre.

— Il Consiglio comunale deliberava inviare saluti e auguri all'on. Imbriani.

— Iersera, per l'onomastico dell'on. Verzillo, si recarono a S. Maria oltre un migliaio di cittadini capuani con musiche, bandiere e fiori, per dimostrare all'egregio uomo il costante affetto di Capua: più tardi gli amici di S. Maria Capua Vetere, con la rinomata musica di Pianella alla testa, si recarono anch'essi a salutare l'on. Verzillo, che, ringraziando i capuani e sammaritani delle festose manifestazioni, pronunciò un breve e vibrato discorso politico, di fiera opposizione.

— Il *Giornale di Caserta*, prendendo le mosse dall'articolo di giorni addietro della *Tribuna*, dal titolo: *Le elezioni oneste*, cita parecchi atti di favoritismi e di transazioni commessi in questa provincia dal ministero dei galantuomini, e nota che quel che si è fatto a Fermo e a Cappadocia rispetto alle enormità perpetratesi in Terra di Lavoro è ben misera cosa.

NOTE TERNANE

TERNI, 29, ore 2 pom. — *(A. V.)* Gli allievi della scuola navale superiore di Genova hanno anticipato di un giorno la loro venuta a Terni, non sostando a Firenze nell'andata, come era stabilito, ciò che faranno nel ritorno. Fino da ieri hanno cominciato le loro visite ai diversi riparti delle Acciaierie.

Hanno preso alloggio all'*Albergo d'Europa.*

— Venerdì prossimo al Duomo avranno luogo solenni funerali pel defunto ing. Melitargo, direttore di queste Acciaierie.

— Molti cittadini ci domandano quando la Società della Rete adriatica pensi ad illuminare la nostra importante stazione ferroviaria a luce elettrica.

Il contratto colla Società Valnerina è stato concluso da parecchi mesi, e ci si era annunziato che col giorno 20 settembre p. p. l'impianto sarebbe già stato ultimato. Invece ancora, a quanto ci risulta, non si è messo mano nemmeno ai lavori. Giriamo la domanda a chi di dovere!

Dal 1° al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi delle varie sezioni del nostro R. Istituto tecnico Cornelio Tacito, per chi vorrà frequentare le sezioni industriali (meccanico-metallurgica), fisico-matematiche, commercio, ragioneria ed agrimensura.

La sezione industriale, fondata nel 1883 ha per iscopo di creare capi-tecnici nelle officine meccaniche, nelle fonderie ed acciaierie, direttori d'officine e di stabilimenti industriali, aiuti ingegneri, costruttori meccanici, disegnatori di macchine, ecc.

Con Regio decreto 25 luglio 1892, il corso quinquennale di studio è stato ridotto a quattro anni, come per le altre sezioni.

— La scorsa domenica ebbe luogo a Valle Caprina la IV Gara mandamentale di Tiro a segno. Il concerto della Società generale operaia rallegrò questa festa delle armi. Il presidente sig. Girolamo Bianchini, pronunziò un discorso improntato a schietto patriottismo. Intervennero a presenziare la Gara tutti gli ufficiali del presidio.

— Ieri venne tratto in arresto dall'ufficio di pubblica sicurezza De Sanctis Augusto fu Rocco di anni 28 da Configni Sabina, procaccia postale perchè il giorno innanzi aveva sottratto all'Ufficio di posta di Terni uno *speciale*, ossia un plico contenente lettere raccomandate.

DALLA SARDEGNA

ALGHERO, 28. — Trovasi a Portoconti di rilascio la *Gina R.*, il piroscafo che calò a fondo lo schooner *Buona Madre*. L'armatore della *Gina R.* pagò a quello della *Buona Madre* L. 25,000 di indennizzo, rimanendo così transatta ogni questione.

— Ieri partì da Portoconti il *Capraia* con 140 emigranti per il Brasile.

— I sodalizi algheresi si agitano per ottenere la classificazione del nostro porto.

Echi del varo dell' „Emanuele Filiberto"

(Nostro telegramma particolare)

CASTELLAMMARE, 30, ore 11 ant. — (*De Luca.*) Terminato il varo — come vi telegrafai — il comm. Viterbo offrì agli amici suoi intimi e a molti ufficiali intervenuti alla festa marinaresca, in una sala della sotto-direzione addobbata per la circostanza con trofei di bandiere, un *luncheon* in piedi. Oltre cinquanta bottiglie di *champagne* furono stappate tra frenetici *urrah!* e si brindò alla gloria dell'armata d'Italia, ai Sovrani, ai principi e alle tradizioni splendide del nostro cantiere.

Iersera la città fu illuminata sfarzosamente. Il concerto che suonò tutta la sera nella piazza contribuì a tener viva la grande animazione in città fino a notte inoltrata.

Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, telegrafò al ministro della marina, on. Brin, inviando al personale dirigente ed agli operai del cantiere, in nome del Governo, un saluto ed un augurio che nuovi trionfi loro conceda l'avvenire.

Stamane col *Messaggero* è tornato qui l'onorevole Bain per visitarvi questo cantiere, quindi è ripartito per Napoli.

Navi inglesi a Siracusa

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 30, ore 1.55 pom. — (*Corpaci*). — Iersera, provenienti da Lavalletta, giunsero le navi inglesi *Cruiser* — nave scuola avente a bordo cento allievi del *Roial Naval College* — e *Drazler*, una nuovissima contro-torpediniera, costruita recentemente a Glascow, la cui velocità supera — assicurano — i trenta chilometri all'ora.

La *Cruiser* è ripartita stamane per la sua solita crociera. La *Drazler* rimarrà alquanti giorni in attesa di ordini provenienti dall'ammiragliato di Londra.

Esperimento di mobilitazione della Croce Rossa

Banchetto al 19° regg. fanteria

SPOLETO, 30. — *(Ramarro)*. Ieri giunsero a Spoleto per un esperimento della Croce Rossa perugina, i 2 ospedali da guerra n. 5 carreggiato e n. 33 someggiato. Furono ricevuti alla ferrovia dal sotto-comitato della Croce Rossa di Spoleto nell'occasione ricostituitasi, eleggendo a presidente il comm. avv. Fratellini Salvatore, a membri i dottori Bocchini, Mosci, Garofoli, signor Tortolani, ecc.

— Stamane montati gli ospedali da campo, nei locali del Convitto degli orfani degli impiegati, si constatò che l'esperimento di mobilitazione riuscì perfettamente.

La cittadinanza, avvisata con un manifesto, accorse in folla all'ordinata esposizione dei 2 ospedali da guerra, di 100 letti e dei completi armamentari.

Gli ospedali sono comandati dai capitani De Paoli e Bigi, e da altri 10 ufficiali, fra cui medici, commissari, contabili, farmacisti con 56 uomini.

Stamane smontamento degli ospedali, e domattina, quello n. 5 carreggiato, percorrendo via ordinaria, e quello n. 33 someggiato seguendo i monti, torneranno a Perugia, accantonandosi a Campello, a Foligno e ad Assisi.

— Il tenente medico della Croce Rossa, dottore Muzioli, tenne nel teatro *Caio Melisso* un'importante conferenza sugli scopi dell'associazione. — Vi assistettero uno scelto pubblico, varie autorità, molti ufficiali, che plaudirono fortemente il dotto conferenziere dottor Muzioli. — Il comm. Fratellini, presidente del sotto-comitato, fece gli onori di casa.

— Iersera, in onore dell'ufficialità del 19.o reggimento fanteria traslocato a Mantova, nonchè dei membri della Croce Rossa, si tenne al *Teatro Massimo* un imponente banchetto di 200 coperti. La sala presentava un aspetto splendido; artisticamente addobbato a giardino con fontane il palcoscenico, autore il cav. Sordini. Furono commensali oltre 50 signore.

Brindarono il sindaco Sinibaldi, salutando il 19.o fanteria e la Croce Rossa; il comm. Fratellini, smagliante nella forma; il presidente del tribunale avv. Natellis, il conte Bracceschi per la Croce Rossa di Perugia; il presidente del tiro a segno avv. Cardelli, il conte Campello, il signor Rebucci ed altri.

A tutti rispose commosso il cav. Sassu, colonnello, a nome del reggimento, ringraziando l'ospitale Spoleto, e la Croce Rossa: terminò il suo dire con evviva al Re. Fu suonata, applauditissima, la marcia reale. Festeggiaronsi gli organizzatori del banchetto, professore Bocchini Francesco, dott. Mosci, tenente Paletti.

— Alle 11 infine le sontuose sale del Circolo Clitunno si aprirono ad una splendida festa da ballo presenti tutti gl'intervenuti al banchetto; la *fine fleur* della cittadinanza, le autorità, la stampa al completo, le signore del 19.o. *Toilettes* bellissime. Si ballò fino alle 4 ant., e la festa riuscì in tutto degna di Spoleto.

Contro l'agente delle imposte

PAVIA, 29. — (*Scapolla*). Nel ridotto del teatro *Fiaschini*, ieri sera ebbe luogo un comizio allo scopo di protestare contro gli arbitrarii ed eccessivi aumenti della imposta di ricchezza mobile, fatti dal locale agente delle tasse, aumenti che, oltre all'essere in aperto contrasto con le promesse solennemente fatte dal ministero, sono un vero attentato al commercio, alle industrie ed alle professioni.

L'ampio salone era gremito di commercianti, industriali, professionisti, ecc. fra cui l'on. Rampoldi, sempre pronto quando siavi una buona causa da difendere.

Dopo un'animata discussione cui presero parte il commerciante Guido Grocchi, l'avv. Predieri, l'on. Rampoldi, l'avv. Muzzini, l'industriale Quirici e diversi altri, tutti facendosi eco della indignazione sollevatasi nella cittadinanza, fu votato ad unanimità un ordine del giorno Gnocchi col quale s'invitano il rappresentante della città alla Camera dei deputati perchè richiami il governo ad una più equa applicazione della tassa; il sindaco e la rappresentanza municipale perchè si facciano eco presso le autorità delle giuste lagnanze dei cittadini, impossibilitati a sopportare maggiori gravezze; e si fanno voti a che le Camere di commercio di tutta Italia promuovano un'agitazione contro l'attuale fiscalismo che strema le forze del paese.

Su proposta poi del sig. Carlo Bianchi, segretario della Camera del lavoro, il comizio approvò a grande maggioranza la seguente aggiunta all'ordine del giorno votato:

« E deliberano, fin d'ora, che se le loro legittime domande non fossero accolte, si uniranno in lega di resistenza per non pagare la imposta di ricchezza mobile. »

Il comizio — egregiamente presieduto dall'avv. Predieri — riuscì calmo, dignitoso e ordinatissimo.

Il disastro di Oria

(Nostro telegr. particolare)

BARI, 30, ore 12 mer. — (*a. r.*) La nostra Camera di commercio ha deliberato ieri di inviare 500 lire ai danneggiati della catastrofe di Oria e di costituire un Comitato per raccogliere oblazioni allo stesso nobile scopo.

Il nuovo caso Frezzi a Genova

L'inchiesta - La vedova sporge querela

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 30, ore 1,25 pom. — (*Massa*). Il segretario di prefettura avvocato Guecco, ha ultimata ieri l'altro l'inchiesta di cui era stato incaricato dal prefetto comm. Garroni, a proposito dell'ormai celebre caso Forno.

L'incartamento che si riferisce, in ispecial modo, agli interrogatorii dei compagni del Forno in carcere e delle guardie carcerarie, fu ieri recato a Savona dal capo di gabinetto, conte De Benedetti, che lo consegnò personalmente al prefetto, attualmente colà in vacanza.

— Si assicura - a proposito sempre dello stesso caso Forno - che la signora Demo Luisa, vedova del Forno, abbia presentato querela contro il delegato Festa, gli ispettori Botturi e Danesi e dodici agenti di pubblica sicurezza, per arresto arbitrario e ferimento volontario seguito da morte, in persona del di lei marito; nonchè contro i medici Bischizio e Peroldi, per omicidio colposo in persona sempre del Forno.

Si aggiunge anche che la querelante si costituì parte civile, eleggendo a rappresentarla gli avvocati Podreider di Milano e Giglio di Genova.

L'uccisione di un delegato di P. S.

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 30, ore 2,10 pom. — (*Gugliuzzo*. Iersera a Partinico, nella pubblica piazza, il delegato di prima classe signor Mauro Gherghi che trovavasi insieme ad un suo figlioletto undicenne, fu improvvisamente aggredito ed ucciso a colpi di pugnale e di rivoltella.

Mancano finora particolari precisi. Da alcuni sospettasi che si tratti di una vendetta per l'arresto delle guardie campestri sorprese — come vi telegrafai — in flagranza di furto. Altri invece ritiene che il movente del delitto debba ricercarsi in un fallito tentativo di ratto della figlia dello stesso Gherghi; fatto che avrebbe provocato rappresaglie da parte dell'ucciso delegato.

Stanotte partirono di qua un capitano e dieci carabinieri a cavallo, e stamani l'ispettore capo reggente la questura, con altri funzionari. Anche il procuratore del re si è recato più tardi sopra luogo.

Suicidio per amore

(Nostro teleg. part.)

GENOVA, 30, ore 12,25 m. — (*Massa*). Ieri mattina alle 7, alcune persone di Nervi, nel transitare per la località detta Marcarolo, rinvennero, presso una cappelletta ivi esistente, il cadavere di un brigadiere di finanza, Giuseppe Erasmi, d'anni 40, da Viterbo, già sott'ufficiale nell'esercito, ed appartenente al corpo delle guardie doganali da circa 10 anni.

Dato avviso della lugubre scoperta all'autorità questa recossi prontamente sul posto nelle persone del tenente Martinengo, facente funzione di sotto-ispettore doganale; del tenente signor Santini, dei carabinieri di Nervi e dal pretore di Recco.

La morte dell'Erasmi va attribuita a suicidio, consumato mediante tre colpi di rivoltella in bocca. Intorno alle cause che spinsero l'infelice alla disperata risoluzione, si narra quanto segue:

L'Erasmi era da qualche tempo l'amante riamato di una giovane donna di Nervi, moglie ad un sarto. Della relazione era a conoscenza l'intero paese — tanto che un giornale in vernacolo vi aveva più volte accennato, naturalmente biasimandola.

Ad onta di ciò l'Erasmi — veramente pazzo di amore — non solo non vi aveva rinunziato, ma si era invece acceso più che mai di passione per la sua giovane amica.

L'altro ieri, improvvisamente, i superiori l'avvertirono ch'era stato traslocato a Genova e destinato a comandare la brigata volante, di servizio lungo le calate del nostro porto.

Notate che tale trasloco era piuttosto un segno di fiducia che un provvedimento improntato a punizione. Presso i superiori infatti l'Erasmi godeva fama di funzionario attivo, esperto, diligentissimo.

La notizia del trasloco fu per l'Erasmi un disastro. Egli sentivasi talmente attaccato all'amante, da non aver la forza di vivere distante da lei.

Si narra infatti che l'altra sera, dopo che i superiori l'ebbero informato dell'imminente suo trasloco, egli siasi recato presso la giovane e dopo un lungo colloquio le abbia proposto di morire con lui. La donna però, meno esaltata, non avrebbe per nulla consentito alla lugubre proposta; non solo, ma avrebbe cercato di dimostrarne all'amante l'assurdità, tanto che questi avrebbe scambiato il buon senso della giovane per freddezza a suo riguardo.

Sta il fatto che dopo che si fu allontanato dalla casa della donna, l'Erasmi fu visto dirigersi verso la località ove ieri mattina fu poi rinvenuto cadavere.

Nei paesi della riviera orientale il drammatico caso produsse profonda impressione.

Un arresto impressionante

(Nostro telegramma particolare)

TERAMO, 30, ore 4,35 pom. — (*Rocco.*) Ieri sera furono tradotti da Torrepasseri in queste carceri il conte Lorenzo Depetris Fragianni, già candidato nelle elezioni politiche del collegio di Penne, e il medico Silla insieme a due contadini accusati del mancato assassinio di un tal Brandalini di Castiglione Casauria.

L'autorità giudiziaria procede alacremente.

L'arresto produsse una profonda impressione.

Villeggiature e feste

NARNI, 28. — Anche il periodo delle manovre di campagna è passato; periodo di animazione straordinaria per questa simpatica città, posta in una delle più ridenti posizioni dell'Umbria, a due ore soltanto di ferrovia da Roma, ed oggi Narni è tornata nella sua calma, benchè, a dire il vero, sia una calma molto relativa poichè in quest'anno è qui convenuta una colonia di villeggianti come mai si è vista negli scorsi anni: ben più di 50 famiglie, persone la gran parte di conoscenza, fra le quali regna il più schietto affiatamento e una discreta voglia di passarsela allegramente.

Il merito principale è dovuto all'egregio ingegnere cav. Martinori l'ardito viaggiatore, il perfetto gentiluomo che è riuscito a levarsi il gusto di costruire in posizione amenissima una villa all'orientale, o meglio un vero museo ove riunisce tutte le domeniche quanto la colonia villeggiante offre di meglio.

Vi ho incontrata la marchesa Eroli, la contessa Di Val-Branca, la contessa Mancinelli consorte al console di Salonicco, la contessa Catucci, la signora Zannoni moglie del nostro reggente l'ufficio consolare a Vienna, le famiglie Valli, Piacentini, De Paolis, Albanese, Formichi Rosa, Becchi, Locascio, Mazzetti, Mathis, Sacripanti, Cesari, Pierantoni ed altre ed altre ancora che non ricordo.

Come negli anni scorsi, si sono avuti i tradizionali giovedì nella splendida villa del comm. Valli, villa che offre tutto ciò che di ricco e di *confortable* si può trovare in un palazzo in città. E l'ospitalità di casa Valli è davvero tradizionale in Narni.

Si dice anche che fra poche sere, per la ricorrenza di una festa di famiglia si avrà una serata straordinaria... ma veramente mi avevano pregato di serbare ancora il segreto; ormai l'ho detto, e quella perfetta gentildonna che è la signora Valli, spero, mi vorrà perdonare.

— Una serata indimenticabile ci è stata procurata sabato sera dagli alunni del nobile collegio Ghislieri, qui in villeggiatura, che per festeggiare il giorno natalizio del loro rettore hanno recitato la commedia in 3 atti *Sconcio matto*, ed un altro bozzetto in un atto, come pochi dilettanti sanno recitare.

Non vi parlerò delle gite che si organizzano ora a San Gemini, ora a Terni, ora alle Marmore, ora a Piediluco.

Nè basta ciò. Il conte di Val-Branca, milionario più volte (beato lui) ha quasi ultimata la costruzione di un gran castello medioevale (riduzione di un antico convento), ed a qualche fortunato la contessa ha concesso di penetrare una sera nelle poche sale arredate in via provvisoria, ma essa promette *mirabilia* per l'anno venturo, e l'anno venturo, può già prevedersi che Narni offrirà una stagione di villeggiatura da fare invidia, specialmente poi se anche il nuovo sindaco cav. Isolani riescirà ad effettuare alcuni progetti di miglioramenti che ha in testa. Vi basti che non poche delle famiglie qui convenute quest'anno promettono di tornare l'anno venturo, e questa promessa l'ho fatta anch'io, ma la manterrò poi? Veramente poi non tutte le volte che ho promesso, ho poi sempre mantenuto. Vedremo. Intanto ha da passare un anno.

Corriere giudiziario

OMICIDA A QUINDICI ANNI

(Assise di Roma)

Oggi è comparso davanti ai giurati, imputato di omicidio, Luigi Cherubini, un ragazzo appena quindicenne, garzone di fornaio in Civitavecchia. Egli aveva, sin dai primi anni, formato la disperazione dei suoi parenti per la sua indole perversa e refrattaria ad ogni genere di correzione.

Era solito litigare con i ragazzi più piccoli di lui, e percuoterli senza pietà. Quando poi gli capitava qualche bambino, allora su di lui assolutamente incrudeliva, scottandogli le mani con ferri roventi, o pungendolo atrocemente.

Il 24 giugno 1895, entrò nella stanza ove dormiva un suo compagno di lavoro Nazzareno Astuti e, dopo averlo infastidito tirandogli delle patate e dei sassi, alle sue parole risentite lo provocò ad uscire sulla via. E quivi al primo schiaffo estrasse un coltello e ne menò un colpo al petto al povero Astuti che poco dopo ne morì.

Sottoposto all'esame psichiatrico dell'illustre prof. Virgilio, direttore del manicomio di Aversa, fu giudicato completamente irresponsabile perchè riconosciuto pazzo morale. Ma i giurati sia perchè di queste cose capiscono poco, sia per evitare che l'imputato, assolto, rimanesse nella possibilità di nuocere, lo hanno dichiarato pienamente responsabile.

E la Corte lo ha condannato a sette anni e mezzo di reclusione.

Lo difendeva l'avv. Avellone. Pubblico ministero comm. Martinotti.

IL DISASTRO DI PIOMBINO

(Nostro tel. part.)

PIOMBINO, 30, ore 3,15 pom. — Dopo 3 giorni di dibattimento stamani il tribunale ha condannato a 4 anni di carcere e 2000 lire di multa quel tal Quaratesi, primo fuochista di Orciano accusato nel disastro colposo dello scoppio di una caldaia di queste ferriere avvenuto il 19 febbraio.

Conseguenza dello scoppio furono — come ricorderete — 6 morti e molti feriti.

IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI

LIVORNO, 29. — (*edi*). Cominciò lunedì a questo tribunale penale il processo contro: Adolfo Amedeo Boschi, di anni 26, Marruccio Marrucci di Sabatino, di anni 27, Ghino Marrucci di Sabatino, di anni 22, Umberto Scarpellini fu Vincenzo, di anni 17, ed Emilio Mariani di Torello, di anni 28, anarchici residenti nel vicino villaggio di Ardenza, tutti imputati di associazione a delinquere, a sensi dell'articolo 248 del Codice penale, « per essersi uniti fra loro e con altri, allo scopo di commettere delitti », secondo quanto dice l'atto di accusa.

Il Boschi nel suo interrogatorio si dichiarò anarchico-socialista-evoluzionista. Tutti gli imputati disse di aborrire dal delitto. Il Mariani narrò una lunga storia di persecuzioni poliziesche a suo danno.

Il cav. Farias, reggente la questura di Palermo, e già ispettore-capo della questura di Livorno, asserisce che tutti gl'imputati sono anarchici militanti.

Molti testi invece deposero in loro favore, dichiarandoli giovani quieti ed onesti.

Dopo una severa requisitoria, ieri il Pubblico Ministero, chiese pel Boschi e lo Scarpellini un anno di reclusione, pei fratelli Marrucci dieci mesi, e pel Mariani diciotto mesi della stessa pena.

Domandò pure un anno di vigilanza speciale per tutti.

Si ebbero quindi le difese: dell'avv. Adolfo Corcos pel Mariani, e dell'avv. Pietro Gori, applauditissimo, che svolse la tesi della nessuna correlazione tra l'idea anarchica e la delinquenza.

Parlarono poi, splendidamente, gli avvocati Attalla, Vaturi e Modigliani per gli altri imputati.

Oggi finalmente si è avuta la sentenza. Eccola:

Il tribunale ha condannato Adolfo Boschi e i fratelli Marruccio e Ghino Marrucci ad un anno di reclusione; Umberto Scarpellini a undici mesi e venti giorni di reclusione, ed Emilio Mariani a 14 mesi di reclusione e tutti, a un anno di vigilanza speciale della polizia.

Queste condanne sono giudicate eccessive, non essendo resultato nessun fatto preciso a carico degli imputati.

L'ASSOLUZIONE DEL SEGRETARIO DI SONNINO

FROSINONE, 29. — Dopo circa quattro anni di gestazione, finalmente si è condotto a termine questo voluminoso ed importante processo. Esso involgeva l'esame dell'amministrazione comunale di Sonnino dal 1888 sino agli ultimi tempi, in cui si recò colà quale regio commissario il cav. Cirillo.

Il segretario Pierfederico Pierfederici, nativo di Macerata, era chiamato a rispondere di ben ventitrè peculati e tre appropriazioni indebite per una serie di irregolarità, di sottrazioni e distrazioni di somme ecc. Le parti lese erano una cinquantina. Il Comune, costituito parte civile, era rappresentato dall'illustre avvocato romano cav. Randanini: l'imputato era difeso dal nostro avv. Cesare Bragaglia.

Lungo e difficile è stato il dibattimento, dovutosi sospendere per qualche giorno per la malattia dell'avv. Bragaglia.

L'avv. Randanini sostenne da pari suo la responsabilità dell'imputato, chiedendone la condanna.

Il P. M. con un abile orazione domandò una pena di quarantadue mesi di reclusione.

L'avv. Bragaglia con una eloquente arringa, dotta e commovente, chiese l'assoluzione del suo difeso.

Il tribunale accolse interamente la sua tesi e fra le vive approvazioni del pubblico mandò assoluto il Pierfederici.

PROCESSO PER PERCOSSE

MONTEVARCHI, 29. — (*Gippi*). Quel Simonti Raffaello che, come v'informai, l'8 agosto u. s., semplicemente per fare il gradasso, tirò dei pugni ad un certo Giovanni Baglardi di S. Giovanni Valdarno producendogli un travaso di sangue all'occhio sinistro, guaribile in quindici giorni, è comparso stamani davanti alla nostra pretura ed è stato condannato, in conseguenza di ciò, ad un mese di reclusione.

CRONACA SCIENTIFICA

RECLAMI DI PRIORITÀ

Nella precedente *Cronaca scientifica*, accennai brevemente ai lettori della *Tribuna*, come era mio dovere, alla scoperta dello Zenger sulla *Previsione del tempo*, quale fu comunicata all'Accademia delle scienze di Parigi, e la qualificai *nuova e singolare scoperta*.

Oggi, di fronte a taluni reclami, mi trovo in obbligo di giustificare tale qualifica.

On. sig. Direttore della *Tribuna*,

Che i fenomeni meteorici presentino periodicità corrispondenti all'attività solare, è cosa tutt'altro che nuova e quindi la scoperta dello Zenger si riduce alla scoperta del Broun, il quale, molti anni or sono, studiando le radiazioni e le perturbazioni magnetiche trovò che queste variano periodicamente a misura che variano per numero e per grandezza le macchie solari, fra un massimo ed un minimo, in un ciclo di 10 o 11 anni. Egli, il Broun, constatò che crescendo in proporzione le radiazioni e le perturbazioni magnetiche, cade più abbondante la pioggia sul nostro globo. Qui, su due piedi, non ricordo quando il Broun trovò questa legge, ma so che l'illustre economista inglese Stanley Jevon, circa 25 anni or fanno, giunse a dimostrare che le grandi crisi economiche sono soggette alla stessa legge di periodicità, coincidendo il periodo critico economico perfettamente col ciclo solare del Broun, e ne trasse la conseguenza che la fecondità del suolo e la sua infecondità temporanea, l'abbondanza e la scarsità delle messi subiscono l'influsso delle grandi rivoluzioni della massa solare. Dunque lo Stanley già conosceva a quell'epoca gli studi del Broun.

Così, gli 11 anni che *Nostradamus* chiama del prof. Rizzo di Torino, non sono che gli 11 anni del Broun.

Si tratta, pertanto, di nozioni e di leggi già acquisite da tempo alla scienza. I due dotti citati a titolo d'onore dal *Nostradamus* avranno con pazienza da curiosi raccolti altri fatti ed altre cifre per *verificare* la legge del Broun, ed, a gloria di questi l'anno confermata.

Ecco tutto: e la *Tribuna*, ove lo creda, farà bene a mettere le cose a posto, com'è suo costume.

Modestino Cippi.

Chiedo venia al sig. Cippi se la ristrettezza dello spazio mi vieta d'intavolare una discussione scientifica per difendere, come dovrei, la *pazienza da Certosino* dello Zenger. Dirò poche parole.

Io credo che la scoperta d'una legge cosmica appartenga di diritto a colui che riesce a stabilire *coll'esperienza* la verità di osservazioni precedentemente fatte da' suoi precursori. Alcuni esempi:

Potrebbesi negare al Roemer la scoperta della velocità della luce, dedotta dall'osservazione dell'eclisse del primo satellite di Giove, perchè Gian Domenico Cassini, prima di lui, avea costruito le famose tavole che la predicevano?

Potrebbesi negare al Foucault la scoperta del mezzo sperimentale di misurare quella velocità, perchè già determinata dal Roemer?

Potrebbesi negare al nostro giovine Marconi la scoperta del telegrafo senza fili perchè è l'applicazione delle onde di Hertz?

Da tempo immemorabile i dotti osservavano che la direzione dei venti seguiva il moto apparente del sole.

Potrebbesi negare al Dove la scoperta della legge sulla rotazione dei venti, perchè la dedusse dalle osservazioni fatte da altri?

E nel caso speciale, non fu certo il Broun che pel primo, studiando le perturbazioni magnetiche, trovasse che variano periodicamente in relazione delle macchie solari. Chi non conosce gli stupendi lavori del fisico americano Elia Loomis, e le osservazioni anteriori di Schwabe, di Wolf, e quelle più anteriori ancora, che motivarono queste ultime, di Arago, di Sabine, di Airy, di Quetelet, ecc.? E, poichè sono in tema di citar nomi, anche le osservazioni magnetiche dell'umile astrologo sottoscritto, fino dal 1856 (1) e quelle più recenti del nostro prof. Tacchini: sulla relazione delle protuberanze solari colle aurore polari terrestri?

Secondo la tesi del sig. Cippi, tutti costoro avrebbero il diritto di reclamare la priorità della scoperta.

Ma, ripeto, lo Zenger, magari con *pazienza da Certosino*, confrontando tutte le osservazioni anteriori, dal 1836 al 1897, profittando, se vuolsi, degli studi fatti dai molti suoi precursori, ha potuto stabilire gli estremi d'una nuova legge, e stabilirla *coll'esperienza*, poichè fino dallo scorso febbraio ha potuto annunciare pubblicamente, a giorno fisso (me lo dicono i *Comptes-Rendus* dell'Accademia di Francia), le grandi perturbazioni atmosferiche, elettro-magnetiche e sismiche dell'intero anno 1897, indicando semplicemente i fenomeni del tempo di dieci anni fa in Europa.

Io non ho il piacere di conoscere il sig. Zenger, ma credo mio dovere d'insistere, dopo il suddetto reclamo, nel qualificare la sua comunicazione all'Accademia come *nuova e singolare scoperta*.

×

Sopra un altro ordine di fatti, sempre a rettifica della mia cronaca scientifica precedente, è giunta al nostro giornale una seconda comunicazione dal cav. Davide Bocci, ispettore del regio genio civile, che riporto integralmente:

Nella cronaca scientifica del *Nostradamus*, di codesto benemerito giornale n. 256, leggo: « D'onde segue che l'azione dinamo-elettrica del sole debba cangiare collo stato periodico dell'attività solare; ed i fenomeni meteorici devono presentare eziandio un'altra periodicità a lunga scadenza, quella cioè della massima attività solare, che sarebbe di anni 10,6. »

Molto prima dei fortunati studi dello scienziato A. V. Zenger si dubitava dell'influenza delle macchie del sole sulle meteore del nostro globo terracqueo, le cui perturbazioni maggiori, in ogni modo, non si ritenevano dai dotti quali fenomeni locali dovuti all'orografia dei paesi ed allo stato boschivo dei nostri monti, chè essi perturbamenti generalmente sembravano procedere dal golfo del Messico, e facevano la strada del Gulf-Stream per venire in Europa.

Dovendo studiare la sistemazione di vari importanti corsi d'acqua del veneto (anni 1876-77-78) fui indotto a studiare anche le pioggie di quella regione

(1) Memorie Scientifiche « Magnetismo terrestre ». Torino 1855.

186 Appendice del 30 settembre e 1° ottobre 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Degli omnibus aspettavano; dei cocchieri gridavano:

— Una vettura!

Ella passò sdegnosamente dicendo al suo compagno:

— Andiamocene a piedi, *mister* barone... Fa piacere camminare sulla buona terra di Francia.

Era stato deciso, in consiglio, di non prendere il treno che l'indomani mattina, dopo aver passato la notte all'Havre.

— Sarà sempre meglio della « International House » del colonnello Scott - disse l'allegra fanciulla.

Ella respirava con gioia l'aria della terra nativa.

Ella motteggiava i passeggieri che aveva lasciati, dopo aver vissuto otto giorni, fra cielo e acqua, a tu per tu con essi; il clergyman che parlava sempre dell'immoralità della grande Babilonia; il senatore di Washington che voleva proibire l'entrata di tutti i prodotti della vecchia Europa — che chiamava la vecchia dama, old lady — nella libera America; il filantropo che pretendeva rigenerare tutti i diseredati dell'universo chiamandoli a vivere all'ombra del glorioso stendardo stellato e de' suoi discorsi, nei quali schiacciava sotto il peso de' suoi anatemi il mondo logorato, dove veniva a cercare quelle distrazioni che gli mancavano nel suo giovane paese.

E li imitava motteggiandoli, col brio de' suoi venti anni.

Il barone pensava:

— Che bella e buona cosa la gioventù!

A Frascati il pranzo lo comandò lei.

— Come si sta bene qui, *mister* barone - diceva ella! Che differenza con la cucina di quell'orribile New City.

Dov'era il negro sudicio che confezionava i suoi piatti infami nella tettoia di tavole addossata alla costruzione del bravo colonnello Scott?

Dove le tovaglie rosse e gli odori del lardo arrostito, e tutti i dolorosi ricordi di quella sventurata città, i cui abitanti e le case medesime erano volate via come una schiera di anitre?

— Sicchè, - disse melanconicamente il barone, - non rimpiangete nulla di quello che abbiamo lasciato laggiù?

— Io?

— Sì, voi, mia cara Giovanna!

Ella parve cercare e rispose:

— Ma, non mi pare... E voi amico mio?

— Io, - diss'egli, - rimpiango le nostre buone serate d'inverno accanto al fuoco, i nostri discorsi, le nostre passeggiate... la nostra intimità infine!...

— Non possiamo ritrovarla?

— In quest'agitazione, nella folla, nel mondo dove siete chiamata a vivere?

Ella lo interruppe con un gesto imperativo.

La tavola era imbandita nella grande sala da pranzo, in faccia al mare.

La tovaglia splendeva; i bicchieri e l'argenteria formavano un dolce contrasto col servizio del colonnello Scott.

Il *menu* era pieno di promesse; lo sciampagne si gelava nel secchiello col ghiaccio.

La fanciulla aveva voluto che il banchetto lasciasse un grato ricordo nei convitati.

Era come come un saluto al paese natio, una piccola festa del benvenuto.

— Prima desiniamo, - disse ella, - ponendo una mano sul braccio del barone, vedendo entrare suo padre e Fremont... - Discorreremo più tardi dei nostri piccoli affari... Abbiamo tempo...

Giovanni Redon pareva quasi allegro.

Il barone lo notò.

— Sì... - rispose Giovanna... con un fare maliziosetto... - Gli ho detto due parole... Non è forse mia missione rimettere in buono stato lo spirito di coloro che amo?

Ella animò il pranzo con la sua giocondità e la sua grazia.

Fece lei la parte di padrona di casa.

Da un capo all'altro della sala gli occhi si volgevano a lei.

E Fremont, contento di respirare l'aria della sua Normandia, le disse:

— Credo quasi, madamigella Giovanna, che abbiamo fatto bene a tornare in patria... Gli innamorati non vi mancheranno.

Ella guardò il barone.

Il suo volto era impassibile.

Anzi sorrideva.

Forse il suo sorriso era un po' forzato.

— Oh... pensò ella... sarà dura... molto dura... ma ci riescirò.

E levando il bicchiere di sciampagna, disse:

— Alla vostra salute, *mister* barone, e alla comune nostra felicità nel nostro bel paese di Francia.

L'indomani, alle otto del mattino, prendevano tutti il diretto di Parigi.

II.

Il marchese de Bordes alla contessa de Bussey

« Carissima amica,

« Ho trovato ieri il vostro biglietto al Circolo, « dove ero passato espressamente per prenderlo.

« Più ci penso e più la condotta del signor Redon « mi sembra crudele.

« Non avrei voluto pronunziare il suo nome, ma le « circostanze mi vi costringono.

« Voi avete avuto certamente grandi torti verso di « lui, ed anche egli ha certamente sofferto in modo « crudele per il comune nostro fallo.

« Questa è la sua scusa.

« Per di più il suo carattere ha dovuto inasprirsi « nella vita randagia e penosa che ha menato all'e- « stero, e per la quale gli furono necessarii sforzi di « coraggio e di energia straordinarii.

« Infine le abitudini della lotta per la vita e per « la giustizia che ognuno è costretto di rendere a se « stesso in quel selvaggio Far-West, di cui ho tanto « udito parlare, non sono fatte per raddolcire i co- « stumi.

« Bisogna dunque tener conto di tutte queste cir- « costanze per giudicarlo, e sopratutto ricordare a « noi stessi che lo abbiamo gravemente offeso e che i « risentimenti dell'oltraggio devono suscitare terribili « collere in un uomo di quella tempra.

« Messo questo in sodo, mia cara Teresa, lasciate « che vi dica che la vostra disperazione mi spaventa « e mi attrista più che non possiate immaginare.

« La nostra sventura sorpassa certamente tutto ciò « che potevamo temere, ed io stesso ho delle ore di « scoraggiamento, di fronte all'inutilità dei nostri « sforzi.

« Nondimeno voglio credere ancora che un caso for- « tuito ci verrà in aiuto.

« Voi sapete a qual punto vi sia affezionato e quanto « vorrei sapervi felice.

« Credete a me, dunque.

« Seguite i consigli della mia amicizia.

« Siamo crudelmente colpiti, ma quanti non lo sono anche più crudelmente?

« Gettate uno sguardo su ciò che vi circonda, e per « pochi felici, vedrete quanti dolori, quante sofferenze « e quante miserie!...

« Voi siete ricca, posta al disopra di ciò che vi cir- « conda, favorita da tutti i privilegi della ricchezza e « del rango.

« Consolatevi facendo il bene, alleviando i dolori di « coloro che soffrono, in memoria della povera fanciulla « che forse è infelice anche lei.

« Non vi desolate.

« E sopratutto non lasciatevi abbattere e cadere in « una prostrazione deplorabile.

« Pensate a colei che ha bisogno di voi e che sa- « rete così felice di rivedere il giorno che vi sarà « reso.

« Quanto a me non perderò ogni speranza, se non « quando mi sarà dimostrato ch'ella non vive più.

« E quel giorno non verrà.

« Un presentimento me lo dice.

« Infine, dato pure che questo disastro dovesse col- « pirci ambedue, pensate cara amica che vi resta una « consolazione... Il ricordo di colui che vi ha tanto « amata.

« Dite a voi stessa che possedete anche la mia ami- « cizia inalterabile e completa, e che essa sarà sempre « là per sorreggervi e compiangervi.

« Torno a Lussay dove siamo riuniti da due giorni; « ma siate tranquilla.

« Nulla è trascurato di ciò che può servirci a rag- « giungere la mèta.

« Coraggio, ve ne supplico, cara, cara Teresa!

« Per l'amore di nostra figlia!...

« Vostro amico

« *Raimondo.* »

e mi punse il desiderio di scoprire se esse non obbedissero ad una qualche legge. Egli è così che mi diedi a studiare con molta pazienza i registri pluviometrici dell'Osservatorio meteorologico di Padova, che rimontavano all'anno 1725. Fra le infinite anomalie delle pioggie annuali non era facile eliminarle e scoprire la legge, cui obbediscono simili meteore. Dopo molti tentativi per eliminare gli anni anomali mi venne in pensiero di prendere, delle altezze di pioggia annuale, le medie decennali continue per successivi anni e di rappresentarle graficamente; e fu grande la mia sorpresa nel constatare che esisteva un periodo sessantenale con oscillazioni ventennali interchiuse. Queste oscillazioni complete in ascesa e discesa del periodo ventennale costituiscono le variazioni di *10* anni circa scoperte dal Zenger nel sole e corrispondentemente nella terra. Si tratta qui di una riprova importante in riguardo alle pioggie, e starà all'illustre Zenger ora lo scoprire il periodo maggiore sessantennale, che involge quelli da lui scoperti nel nostro sistema planetario.

Io non mancai di confortare la mia scoperta colla storia delle piene dei fiumi non alterati dalla mano dell'uomo, e predissi nella mia relazione al ministero dei lavori pubblici in data 1877 che fin dal 1860 si trovavamo all'ingresso del periodo sessantennale delle maggiori pioggie, ed infatti le osservazioni pluviometriche di questi ultimi anni non mi hanno certo smentito.

Di questi miei studi faccio un cenno nella mia pubblicazione del 1890 intorno *ai venti, agli insabbiamenti marini, lagunari e fluviali dell'estuario veneto, non che dell'influenza dei diboscamenti, dissodamenti, delle briglie e serre montane rispetto al regime dei fiumi*, da cui si potrà rilevare che nella prima metà di questo secolo il periodo ventennale di minor pioggia ha una media inferiore di millim. 174 alla media generale, e il periodo ventennale di maggior pioggia, nella seconda metà del secolo prossimo passato, ha una media di millim. 189 superiore alla media generale! L'anno meno piovoso si è verificato nel 1822 con millim. 452 di pioggia, e l'anno più piovoso nel 1772 con mill. 1561; la differenza è enorme!

Nel mio manoscritto diretto al ministero osservavo che per essere certi del periodo sessantennale occorreva trascorresse un altro mezzo secolo; ora posso dire che dopo gli studi dello Zenger, presentati il 30 agosto corrente anno all'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia, non è più permesso alcun dubbio sulla esistenza dell'indicato periodo di pioggie annuali.

Ing. Davide Bocci.

×

In merito al periodo pluviale indicato dall'egregio ing. Bocci a me non incombe che prenderne atto, lasciando allo Zenger di trarne le più utili conseguenze per la sua scoperta.

Nostradamus.

CRONACA DI ROMA

Ancora il fatto di Regina Coeli. — Leggiamo nei giornali del mattino che l'autorità politica ha ordinato per suo conto a Regina Coeli una inchiesta intorno al caso del giovinetto Augusto Martelli, e che il risultato dell'inchiesta è stato il seguente: gli otto sanitari, addetti al carcere di Regina Coeli, hanno unanimemente dichiarato che le alterazioni cutanee trovate nel corpo del giovinetto non sono dovute a maltrattamenti o sevizie.

Questa inchiesta, e più l'averne, comunicato il risultato con tanta fretta alla stampa, dimostrano ancora una volta il fatto dell'inframmettenza scorretta dell'autorità politica nelle procedure giudiziarie.

Come? E' in corso una istruttoria giudiziaria, il pretore Piredda, assistito da un perito medico la conduce innanzi per ordine del procuratore del Re e il ministero dell'interno e il direttore generale delle carceri, con una dichiarazione di medici, tutti di casa - gli otto sanitari son tutti addetti a Regina Coeli - si mettono in mezzo, pretendendo di interromperne il corso e impressionando l'opinione pubblica!

Questa ripetizione degli stessi metodi, usati già nel caso Frezzi, noi non vogliamo qualificarla. Giudichi ciascuno da sè il deplorevole andazzo.

Per buona sorte sappiamo che l'istruttoria sul caso Martelli continua.

Atti e documenti sono passati all'ufficio d'istruzione. Confermiamo intanto che il dottor Alessandro De Rossi riscontrò nel ragazzo Augusto Martelli delle lesioni prodotte da urto di corpo contundente e traccie di legature ai polsi e al collo dei piedi. Chi quelle lesioni abbia prodotte stabilirà la giustizia.

Gli studenti universitari e gli esami. — Si è manifestata in Roma una certa agitazione fra gli studenti universitari per ottenere che i prossimi esami della seconda sessione siano rinviati di 15 giorni.

Come i nostri lettori ricorderanno, il ministro Gianturco contrariamente alla legge Casati del '59 ed al regolamento universitario generale del 1891 volle prorogare di quindici giorni il primo periodo degli esami, sicchè la domanda degli studenti romani trova il suo fondamento in uno precedente concessione del ministro.

Anche gli studenti di Napoli si sono associati ai romani in questa agitazione.

Investimenti. — Stamane alle 9, in piazza del Foro Romano, il sessantenne Luigi Colacicchi di Ravenna è stato investito da un carretto il cui conduttore è rimasto sconosciuto. Il vecchio raccolto dai passanti è stato trasportato al vicino ospedale della Consolazione, dove gli furono riscontrate contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Guarirà in 20 giorni.

— Il vetturino Pietro Soldini di 32 anni, romano mentre passava col suo legno per via Ottaviano, cadde da cassetta, ed una ruota del veicolo gli passò sopra alla gamba sinistra. Non gli basteranno per guarire 12 giorni di letto.

La grave disgrazia di stamane. — Nella villa Altieri, ove esisteva il reclusorio per le donne, da vario tempo si eseguiscono dei lavori per adattare quei locali ad uso di un educandato che sarà diretto dalle suore di Santa Dorotea.

Questa mattina alle 10, il garzone falegname Antonio Di Scipio, di 29 anni, su di una bilancia, lunga sette metri, munita di parapetti, prendeva le misure di una persiana.

Ad un tratto per una mossa mal fatta, il disgraziato ha perduto l'equilibrio precipitando al suolo dall'altezza di 12 metri.

Raccolto privo di sensi dal compagno Angelo Mazzolini, in vettura è stato trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

Il poveretto è morto alle 12 e 1|2.

Circoli e Società. — L'opera pia Confraternita dei Lucchesi ha istituito dei premi di incoraggiamento allo studio di L. 60, 40 e 20 ciascuno rispettivamente pei corsi secondario superiore, secondario inferiore ed elementare, ai quali potranno concorrere, a tutto il 15 ottobre, i figli dei lucchesi residenti in Roma e che abbiano riportato negli esami 8|10.

I concerti di stasera. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 12° fanteria eseguirà stasera, dalle 8 e 1|2 alle 10, in piazza Colonna:

1. Rossini, *Barbiere di Siviglia*, sinfonia — 2. Bizet, *Arlesienne* a) Pastorale, b) Intermezzo, c) Minuetto, d) Farandola — 3. Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, a) Preludio e siciliana, b) Coro d'introduzione, c) Scena e preghiera, d) Romanza e scena, e) Duetto *Santuzza-Turiddu*, f) Stornello di *Lola* — 4. Ponchielli, *Gioconda*, La danza delle ore.

— In piazza del Popolo, dalle ore 8 1|2 alle 10, suonerà il concerto del 70° reggimento fanteria.

Bollettino meteorologico del 30 settembre.

In Europa — La pressione è elevata sul Baltico ove il barometro segna 766 a Danzica, è bassa nella Russia centrale e nella Granbrettagna.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è leggermente alzato nell'Italia meridionale e in Sicilia. La temperatura è quasi stazionaria. Si sono avute delle pioggie con qualche temporale al Sud del continente e in Sicilia.

Stamane il cielo era nuvoloso al Nord-Ovest; quasi sereno altrove.

Barometro — 763 all'estremo Nord, intorno al 764 altrove.

Probabilità — Venti deboli vari. Cielo vario.

Roma. — Barometro a mezzodì 763.8 — Termom. centigr. massima 26°.0, min. 15°.2 — Umidità relat. 46; assoluta 11.91 — Vento a mezzodì: Ovest calmo — Stato del cielo: sereno.

Piccola Cronaca

TEATRI

L'«ODIO» DI SARDOU

Dicono che in Francia questo dramma abbia incontrato e continui ad incontrare favorevole il giudizio dei critici. Sarà; ma dalla rappresentazione che se ne dette iersera al *Nazionale* io mi spiego benissimo come questo lavoro — sebbene protetto dal fascino che esercita su tutti il nome del grande drammaturgo francese — sia miseramente caduto parecchi anni or sono al *Valle*, e in altri teatri d'Italia.

Eppure i drammi a forti tinte non dispiacciono al nostro pubblico, il quale non ha nemmeno speciale avversione per le varie forme di produzione drammatica che vi vengono d'oltre Alpi. Tutt'altro!

Nonostante ciò, l'*Odio* non ebbe neanche iersera le favorevoli accoglienze che si speravano. E questo avvenne non per difetti nell'esecuzione che fu nell'insieme eccellente, non per mancanza nella *mise* la quale non poteva riuscire più decorosa e più storicamente fedele, ma per i vizi organici del lavoro, in cui — tra bellezze non poche, rivelatrici del genio — si trovano situazioni sbagliate, caratteri indecisi, imperfettamente delineati, e — quel che è peggio — inverosimili.

Il pubblico sul primo disapprovò, poi tacque ed in ultimo applaudì ripetutamente, ma gli applausi furono esclusivamente diretti agli artisti, i quali — convien riconoscerlo — avevano messo in opera tutta la loro valentia e tutto il loro buon volere per rendere lo spettacolo degno del pubblico intelligente che gremiva l'elegante sala del teatro *Nazionale*.

Stasera l'*Odio* si replica.

Spettacoli del 30 settembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *I granatieri* — *Brahma* (ballo.)

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *L'odio.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I due derelitti.*

Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Belloni — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Chieti, 30. — *Una frana.* — Il 28 corr. essendosi manifestata una frana sulla collina sovrastante al ponte sul Rio Maggio in quel di Valle, il sindaco ordinò d'urgenza il sollecito sgombero delle case abitate. Nella notte infatti la collina incominciò a franare trasportando alcune di quelle case. Sinora nessuna vittima.

Fu inviato subito sul luogo un funzionario del genio civile.

Genova, 29, ore 11 ant. — *Incendio.* — Un grave incendio manifestatosi l'altra notte nella segheria a vapore e fabbrica di mobili del sig. Carlo Molinari, posta a Sestri Ponente, nelle vicinanze del cantiere Ansaldo, distrusse quasi l'intero fabbricato, nonchè tutti i mobili ed i legnami che in esso si trovavano.

I danni, a giudicarne così ad occhio e croce, superano le 10,000 lire.

Sulla località incendiata, oltre ai bravi pompieri di Sestri, che fecero del loro meglio per limitare l'opera distruttrice delle fiamme, accorsero pure il sindaco, gli assessori ed il segretario comunale di Sestri, nonchè il maresciallo dei carabinieri e l'ispettore di pubblica sicurezza signor Sinotto.

Torino, 28. — *Il monumento al principe Amedeo.* — Lo scultore cav. Calandra Davide ha compiuto il modello del monumento al principe Amedeo. L'enorme gruppo equestre venne trasportato con una locomotiva stradale alla fonderia Sperati, di dove uscirà in bronzo.

Bari, 28. — *Grave incendio.* — Per causa non ancora determinata questa notte verso le ore 12 si è sviluppato un grave incendio nella gran fabbrica di fiammiferi della ditta Lesasco e Capri. Il fuoco ha distrutto quasi l'intero stabilimento e a fortuna deve ascriversi se non si sono verificati danni maggiori, inquantochè i soccorsi sono stati addirittura irrisori. Degno di nota la completa assenza di qualsiasi autorità. Il danno, non ancora liquidato, ascende all'incirca a lire diecimila.

Castellammare di Stabia, 29. — *Spacciatori di biglietti falsi.* — Ci giunge notizia che le guardie di pubblica sicurezza di Torre Annunziata hanno arrestati certi Leitieri Carlo, Catalani Giuseppe e De Maria Alfonso mentre spacciavano biglietti falsi da due lire.

Ariano di Puglia, 28. — *Grave ferimento.* — Ieri sera verso le otto, il calzolaio Tommaso Martino, cinquantenne, fu ferito molto gravemente di coltello da un certo Michele Paduano, di 25 anni, esso pure calzolaio, col quale esistevano antichi rancori per gelosia di mestiere.

La ferita è stata giudicata guaribile in dieci giorni con riserva.

Segni, 30. — *Tentata evasione.* — Il detenuto Veri Giulio, appoggiando le tavole del letto al muro delle locali scuole maschili, evase prendendo la fuga verso Monte Traiano. Le guardie avvertite, ricorrendolo con l'aiuto di altri cittadini lo arrestarono. Se le autorità municipali avessero provveduto a munire di forti grate l'inferriata, il fatto sarebbesi potuto evitare.

L'autorità sottoprefettizia, da molto tempo reclamava l'esecuzione di lavori di sicurezza nei locali delle carceri.

Padova, 30, ore 1 p. — *Audacia di malandrini sgio* — Ignoti malviventi penetrati nell'abitazione della famiglia Pimpinato, di Agna, e trovatavi soltanto la fantesca, Drago Filomena, la imbavagliarono e legatala fecero largo bottino di oggetti preziosi.

La fantesca fu rinvenuta in uno stato miserando.

Le autorità recansi sopra luogo.

Quali autori della rapina furono arrestati certi Natale Trevisan e il figlio Ernesto entrambi carrettieri.

La fantesca della famiglia Pimpinato li riconobbe.

Bari, 30, ore 3 pom. — *Nomina* — Quale rappresentante della Camera di commercio presso il Consiglio generale del Banco di Napoli fu ieri nominato il cav. Nicola De Bellis, ricco industriale di Castellana.

Reggio Calabria, 29. — *Accademia.* — Promossa dal locale club « Petrovitch cappa e spada » iersera al teatro *Garibaldi* ha avuto luogo un'accademia di scherma riuscita brillantissima.

Vi presero parte parecchi dei più noti maestri della città ed abili dilettanti, e tutti sono stati molto ammirati nei vari assalti sostenuti alla sciabola e alla spada.

L'accademia è stata data come saluto di addio al 60.o fanteria che il 5 dell'entrante ottobre lascierà Reggio per trasferirsi alla sua nuova residenza di Spoleto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Feste ad Olevano

OLEVANO ROMANO, 30. — La solennità della Madonna del Rosario verrà celebrata quest'anno con feste religiose e civili domenica prossima, 3 ottobre. Alle 9 messa solenne e musica, quindi processione con la macchina della Madonna, che percorrerà le vie del paese. Alle 5 verrà estratta una tombola di lire 300 a beneficio della locale Congregazione di carità. Alla sera grandioso fuoco artificiale e innalzamento di globi aereostati.

Il concerto cittadino, diretto dal maestro Costantino Figurilli, eseguirà sulla piazza del Mercato scelte sinfonie.

La sentinella disarmata

MONTECOMPATRI, 29. — Negli ultimi disordini avvenuti nei varii paesi del Lazio, per la questione agraria, era stata qui mandata da Roma una compagnia del 60.o fanteria.

La notte del 10 corr., la sentinella Amelio Lazzaro venne disarmata. Il fucile si ritrovò dopo qualche giorno in un viottolo della strada, poco praticato.

Il tenente dei carabinieri Fabroni, il delegato Sparti e il maresciallo Sarubbi iniziarono subito le indagini, in seguito alle quali arrestarono il nostro segretario comunale Giuseppe Gentili, l'ingegnere Francesco Ciuffa ed il maestro Francesco Delfini.

Il soldato, che non aveva riportato mai punizioni e che doveva tra pochi giorni esser congedato, si trova ora a Castel Sant'Angelo in attesa di giudizio.

Si arrestò anche un certo Riccardo Del Signore, che, secondo l'accusa, avrebbe fatte delle rivelazioni circa i fatti di quella notte. Il Del Signore però nega l'imputazione.

Il pretore di Frascati ha incominciato oggi l'interrogatorio.

Tumulti a Rocca Priora

ROCCA PRIORA, 30, ore 4 pom. — Iersera alle 7, mentre si estraeva la tombola per la festa di San Michele, nacque un tumulto per un inconveniente avvenuto nell'estrazione dei numeri.

La folla cominciò a gridare, a lanciare sassi contro il cartellone, e le porte e le finestre del municipio.

Il regio commissario signor Rosario Solito, avendo fatto rimandare ad altro giorno l'estrazione della tombola, alcuni riottosi tentarono invadere il municipio, ma furono impediti dai carabinieri, ai quali si ribellarono a sassate.

I carabinieri Luigi Menichetti e Giovanni Costa riportarono delle contusioni.

Furono arrestati quattro autori della ribellione, mentre altri si davano alla fuga.

Durante il tumulto l'ex-sindaco Pietro Dandini riportò ferite al petto e al braccio per opera di certo Antonino Silvani. Le ferite sono state dichiarate guaribili in 15 giorni.

Oggi si è qui recato il tenente dei carabinieri e il delegato di Frascati. Sparta.

INFORMAZIONI

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO all'istruzione

La nomina del sottosegretario di Stato all'istruzione sarà deliberata nel prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente la settimana ventura.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Al ministero del tesoro sono cominciati i lavori per la preparazione del bilancio d'assestamento 1897-98 e per i bilanci di previsione per l'esercizio 1898-99.

Dai primi dati mandati dai vari ministeri a quello del tesoro risulta nel confronto fra le entrate e le spese un miglioramento nella situazione della nostra finanza.

Tutti i cespiti d'entrata, fuori del tabacco, accennano ad aumentare, tantochè i dati finora raccolti dànno un aumento di otto milioni delle entrate sulle spese.

In questo calcolo non sono computate le maggiori entrate delle dogane che si aspettano dall'introduzione dei grani.

L'ON. GALIMBERTI

L'on. Galimberti ha preso oggi congedo dai capiservizio e ha lasciato l'ufficio di sottosegretario dell'istruzione.

Egli è partito stasera per il Piemonte.

L'AMMIRAGLIO CANEVARO

L'ammiraglio Canevaro partirà domani da Napoli sulla *Sicilia* per Candia.

UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. ZEPPA

Ieri doveva svolgersi nella pretura di Vetralla un processo penale contro venti contadini accusati di invasione nei beni del marchese Lavaggi, sui quali la popolazione di Vetralla crede di avere dei diritti.

L'udienza era stata fissata, secondo la legge, dal pretore; gl'imputati ed i testimoni erano stati regolarmente citati, e la causa si poteva finalmente espletare.

Improvvisamente un telegramma del procuratore del Re di Viterbo ordinava al pretore il rinvio del dibattimento, ordine che veniva in modo perentorio rinnovato in seguito alle osservazioni del pretore, il quale credeva, come sempre si è ritenuto finora, che il fissare o il rinviare le cause fosse atto di giurisdizione.

L'on. Zeppa, edotto di queste cose, le quali trovano spiegazione solo in una poco corretta ingerenza ministeriale, ha presentato alla Camera una domanda d'interrogazione.

IL RIORDINAMENTO della pubblica sicurezza a Roma

I due decreti sul riordinamento della pubblica sicurezza a Roma si trovano ancora dinanzi al Consiglio di Stato.

La sezione del Consiglio di Stato per gli affari interni, presieduta dall'on. Saredo, ne ha cominciato l'esame su apposita relazione lunedì passato, e lo continuerà nella seduta di lunedì venturo.

I decreti stessi dovranno poi essere sottoposti al parere del Consiglio a sezioni riunite in un'adunanza plenaria che non potrà esser tenuta prima della metà di ottobre.

Sappiamo che i due decreti saranno largamente emendati.

MINISTRI IN GIRO

L'on. Visconti-Venosta è partito iersera da Roma per la Valtellina. La sua assenza durerà solo pochi giorni.

E' giunto a Roma l'on. Sineo.

NELLA R. MARINA

Col 1.o ottobre passerà in disponibilità a Napoli la r. nave *Savoia* col seguente stato maggiore:

Capit. di corvetta Amodio, responsabile; capo-macchin. di 1.a cl. Molinari; commiss. di 1.a cl. Schettino.

Gli ufficiali che in conseguenza di tale movimento dovevano sbarcare dal *Savoia* ritorneranno alle primitive destinazioni.

— *Ercole*, giunto a Spezia il 29; *Falco* giunto a Spezia il 29; *Lombardia*, giunta a Penoa il 30; *Rapido* partito da Trapani il 30.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statemen* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dall'8 al 14 agosto 1897:

12 Polizze e dotali scadute	L.	110,514 95
60 Decessi	»	1,402,168 18
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,512,683 13
Media giornaliera	»	252,113 85

L'ON. IMBRIANI

(Nostri telegrammi particolari)

SIENA, 30, ore 12 merid. — *(Effe)*. Lo stato dell'infermo che fino da martedì sera aveva cominciato a ridestare serie inquietudini, erasi ieri fatto tale, che i medici, sgomentati dalla gravità della situazione, non riuscivano a nascondere la probabilità di una catastrofe senza riparo.

Però, fortuna volle, che l'espediente energico a cui, come ad ultimo scampo, si ricorse, scongiurasse il pericolo che si reputava imminente.

Infatti oggi le condizioni del malato possono dirsi sensibilmente migliorate, con una lieve tendenza a progredire in meglio.

Passò una notte abbastanza tranquilla, ed anche la paralisi intestinale accenna ad attenuarsi.

La lucidità perdura come invariata rimane l'emiplegia. In una parola lo stato generale si presenta più confortante.

×

Ore 6 pom.

Il miglioramento è stazionario. La paralisi intestinale si mantiene sempre, in un grado meno grave, lasciando sperare che non si debbano rinnovare pericolosi effetti.

Ieri ed oggi si continuarono i lavaggi e i massaggi non elettrici. L'assopimento è meno prolungato e meno intenso. L'emiplegia è immutata, salvo qualche lieve accenno ad una maggiore mobilità degli occhi.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 30, ore 4 pom.

I PRINCIPI DI NAPOLI

Oggi i Principi di Napoli si imbarcarono con l'on. Brin a bordo della corazzata *Sicilia* per un giro nel golfo. Finora non sono ancora ritornati.

DOPO IL VARO

Il ministro Brin ha espresso alle autorità marittime del dipartimento la sua piena soddisfazione per la felicissima riuscita del varo della *Filiberto*, — veramente una delle più felici, dal varo dell'*Umberto*.

Il direttore delle costruzioni, comm. Viterbo, ricevette le insegne di commendatore mauriziano. Arsenali e cantieri sono in festa.

Il ministro della marina ha intanto visitato tutti i nostri opifici navali, nei quali è principalmente interessato a un nuovo tipo di caldaia a tubi d'acqua inesplosibile, destinata a dare un vero primato all'industria italiana. Una speciale Commissione tecnica sarà nominata per rilevarne le prove già brillantemente riuscite.

La *Filiberto* è la ottantaquattresima nave costruita, dal 1786, nel cantiere di Castellammare.

Le bombe di Bologna

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 30, ore 4,15 pom. — *(F.B.)* Dalle indagini fatte dalla solerte autorità intorno al furto delle bombe a San Luca è risultato, che si tratta di granate fuori d'uso tutte di ghisa, destinate ad essere trasformate in altro materiale e non forate per introdurvi materia esplodente.

Nel 1894 ne furono sottratte alcune centinaia che poi furono rinvenute sotterrate.

Pare che queste assurde sottrazioni abbiano per iscopo dispetti o vendette fra il personale adibito alla custodia delle bombe.

La crisi spagnuola

(Nostro telegramma part.)

MADRID, 30, ore 12,15 pom. — *(Ramon)*. Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri fu deciso di sottoporre alla regina-reggente la questione di fiducia.

Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, si è poscia recato a palazzo ad esporre alla regina-reggente la situazione politica ma senza il proposito di farne questione di Gabinetto.

Il presidente del Consiglio terminava dicendo alla regina che, quando credesse, potrebbe scegliere fra la continuazione dell'odierno gabinetto modificato, oppure la chiamata al potere dei liberali.

Inaspettatamente la reggente gli rispose che desiderava meditare sulla risoluzione da prendere.

Allora il generale Azcarraga riconvocava il Consiglio che decideva di dare le dimissioni; e quindi il presidente si recò dalla reggente a presentargliele.

S. M. le accettò, ma pregò il generale Azcarraga di continuare nella gestione degli affari fino alla soluzione della crisi.

La crisi è molto commentata.

La regina-reggente chiamerà oggi i capi dei partiti ed i presidenti del Senato e del Congresso per conferire circa la soluzione della crisi.

Sagasta, chiamato per telegrafo, giungerà qui immediatamente.

Si crede che egli avrà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

×

MADRID, 30. — Si assicura che se Sagasta sarà chiamato al potere, accorderà all'isola di Cuba il regime autonomo.

Gamazo è designato al portafoglio degli affari esteri.

PARIGI, 30, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* Qui si afferma che Sagasta sarà certamente incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Il suo programma di governo sarebbe: richiamo immediato di Weyler — concessione dell'autonomia a Cuba.

Il nuovo ministro degli affari esteri in Spagna

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 30, ore 4,10 pom. — *(Jacopo)*. Il duca di Mondas, ambasciatore di Spagna a Parigi, ritornato stamane alla sua residenza, trovò un telegramma di Sagasta che gli offre il portafoglio degli affari esteri nel ministero da lui presieduto.

Si ignora se accetterà.

Lozè non va in Algeria

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 5 pom. (Urgenza) — *(Jacopo)*. Lozè si recò da Faure, da Meline e da Barthou per comunicare loro che rifiutava il posto di governatore generale dell'Algeria.

Nuove dichiarazioni di Leontieff

Smentite e riconfermate

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 30, ore 4 pomerid. — *(D. S.)* Telegrafano da Pietroburgo ai giornali della sera, avere Leontieff dichiarato che sono erronee le notizie diffuse intorno all'accordo fra l'Inghilterra e il mahdi, e la prova si è che anche ultimamente il Mahdi supplicò il Negus ad aiutarlo contro gli inglesi.

Secondo recenti notizie dall'Abissinia pervenute al Leontieff, nessun cambiamento è avvenuto nell'attitudine dei due avversari. Menelich non ha concesso il chiesto aiuto, ma ha invece deciso di tenersi neutrale fra i due contendenti.

FORTIFICAZIONI IN RUMELIA

COSTANTINOPOLI, 30. — Si assicura che la Porta abbia protestato contro i lavori di fortificazione cominciati a Filippopoli ed in altri punti della Rumelia orientale e che tali lavori siano stati sospesi.

La situazione in India

(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 30, ore 11.20 ant. — *(Emme)*. Le forze raccolte dal famoso Mullah Hadda presso Bedmanai si sono completamente disperse, e lo stesso Mullah è fuggito. Il suo villaggio di Jarobi è stato bombardato e completamente distrutto.

Le informazioni che si hanno da Samana e da Peshavar non sono così favorevoli: la maggioranza degli Afridi e degli Orakzais avrebbero deciso di continuare la guerra. Alcuni capi hanno però offerto di sottomettersi.

Questi fatti confermano la prima impressione che alla insurrezione mancasse qualunque scopo diretto e qualunque organizzazione. Le sue conseguenze saranno di estendere al Nord la sfera direttamente sottomessa al Governo inglese.

×

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Simla che una deputazione degli afridi e degli orakzai, incaricata di sollecitare l'assistenza dell'Emiro dell'Afganistan, non raggiunse il suo intento.

Questi telegrammi contraddicono all'opinione recentemente manifestata dal prof. Vambery — il quale ha estese relazioni nell'Asia centrale — che Mullah Hadda (l'istigatore della rivolta), è in intime relazioni colla corte di Kabul, e che il generale in capo dell'esercito afgano ha permesso a parecchi soldati di raggiungere i ribelli contro gli inglesi.

L'Emiro — secondo il Vambery — avrebbe venduto alle tribù ora insorte settantamila fucili a tre rupie il pezzo, ed alla sua corte sarebbero accolti a braccia aperte parecchi dei più noti agitatori indiani, ostili al governo inglese.

Non pare che il Vambery abbia colto nel segno affermando che la Russia abbia nulla a fare colla insurrezione, instigata sottomano dall'Emiro, che da quando organizzò un esercito permanente ed ebbe fabbriche di armi a Kabul, cominciò a nutrire l'ambizione di diventare un grande conquistatore; a meno che l'Emiro non faccia della politica in partita doppia per ora, salvo a levarsi la maschera a suo tempo.

Collisione di torpediniere inglesi

LONDRA, 30. — Le contro-torpediniere *Lynx* e *Thrasher* ebbero una collisione presso Falmouth.

La *Thrasher* fu tagliata in due. Tre fuochisti rimasero morti e due feriti.

Un discorso di Meline

VARIA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 4 pomer. — *(Jacopo.)* Si annunzia la fondazione di un giornale quotidiano, la *Revue*, aperto a tutte le opinioni, ma in fondo individualista.

— Meline pronunzierà il 10 ottobre a Remiremont il gran discorso-programma.

— Il signor Pastoureau, sindaco di Tolone, ha fatto una ricaduta grave.

— Il giornalista e poeta Leljer si è suicidato per miseria.

La liberazione di Laporte

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Si crede che il dottor Laporte sarà lasciato in libertà.

Trovandosi egli in un grave stato nervoso i colleghi gli preparano un quieto domicilio e le risorse necessarie per attendere l'esito del processo.

Il nuovo lord Mayor

LONDRA, 30. — Il *Daily Graphic* dice che il colonnello David Davis è stato nominato lord Mayor.

Un prete al rogo!

(Nostro telegramma partic.)

BRUXELLES, 30, ore 11 ant. — *(Ler)*. Fu abbruciato iersera in effigie il noto cristiano-socialista, abate Daens, nella corte dell'istituto di Hedersen, mentre i cattolici al suono del pianoforte danzavano in giro.

Erasi formato un vero rogo, su cui si era posto un *mannequin* con su una testa di cera dell'abate.

Uno scontro ferroviario

(Nostro telegramma particolare)

PRAGA, 30, ore 10 ant. — *(X.)* — Iersera fra le stazioni di Rentsch e Lutschau, causa una densa nebbia, il treno lampo di Carlsbad urtò contro un treno merci.

Il macchinista del treno lampo rimase leggermente ferito. La macchina è rimasta danneggiata. Fra i viaggiatori nessun ferito.

BORSE E MERCATI

Rendita fermissima sopra gli avvisi di Parigi; — esordita a 98,9½ 1|2 fece 98,95 per chiudere al premo di esordio: contanti 98,70 — Rendita 4 1|2 contanti 108,20 — Omnibus oscillantissimi e attivi: da 206.50 salirono a 211 per chiudere a 208.50 — Condotte e Metallurgiche ferme a 207 e 129.

Gas 862 — Risanamento 28 — Molini 134 — Generali 51 a 51.50.

Cambi: Francia 105.25.
» Londra 26.51.

Ore 6 — Affari nulli. — Rendita 98.90 — Omnibus 210.

Parigi, 30 settembre 1897.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	»	— —	103 10
Id. 3% perp.	»	103 20	103 10
Id. 3 1/2	»	106 20	106 90
Rendita italiana 5%	»	94 20	94 17
Nuovi Consolid. 2 3/4	»	— —	111 ½
Rendita Turca (nuova)	»	22 22	22 20
Banca di Parigi	»	865 —	865 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 ⅞	62 84
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	601 ½
Azioni Suez	»	— —	3230 —
Meridionali a termine	»	— —	663 —
Rendita Portoghese	»	— —	21 [illegible]
Rendita Russa 3%	»	96 45	96 40
Banca di Francia	»	— —	3718 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 1 ottobre 1897)
Per gli adeguamenti superiori alla 100 lire di titoli con certificato . . . L. 105,25

Vercelli — Grano mercantile L. 27.50 a 28.25; buono 29 a 30; segale 18 a 19; meliga 14.50 a 16.50; avena [illegible]; riso sgusciato 29 a 30.50; mercantile [illegible] a 34; buono 34,50 a 36; bertone sgusciato 30.25 a 31.75; mercantile 33.50 a 35; bertone fior. 35 a 37.25 al sacco di litri 140, ai tenimenti.

Bologna — Farine marca 00 L. 38.50 a 39; 0 37.75 a 38; A 37 a 37.50; B 36.50 a 37; C. 35.75 a 36; D 35.25 a 35.50.

Napoli — Grani bianchi L. 27.

Perugia — Grano L. 26; granone 12 al quint. Olio mangiabile L. 95 al quint.

×

Marsiglia — Grani, calmi, in favore dei compratori: duro Tunisi, Bona e Philippeville consegna immediata fr. 25.75; ghirca Marianopoli 19.50; tenero redwinter n. 2 20.75 a 21.

New York — Grano rosso disp. C. 96 1|4; prossimo 95 3|8; 2|m dopo 93 3|4; dicembre 93 1|4; granone 33 7|8; farine extrastate D. 4.50; nolo cereali per Liverpool 4 1|4; cambio su Londra 4.82 3|4; su Parigi 5.21 7|8.

Caffè, sostenuto: Rio n. 7 disp. C. 7; prossimo 6¾. Zucchero mascabado n. 12 C. 4 5|16. Petrolio standard white C. 5.[illegible]

Havre — Caffè, calmo: Santos g. a. pel corrente fr. 42.50; 2|m dopo 42.50; 4|m 43.50; 8|m 44.

Anversa — Nitrato di soda, calmo: pronto fr. 17.35; 4|m primi 17.50, al quint. Solfato d'ammoniaca, calmo; disp. fr. 20.75; 4|m primi 21 al quintale.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— E si accusa lui?... Quale inverosimiglianza! Ma come si è giunti soltanto a sospettare di lui?

— Vi è in ciò un concorso di circostanze strane quanto disgraziate che vi narrerò per via, mio povero amico. Adesso partiamo chè abbiamo perduto abbastanza tempo.

— Ove andiamo? - chiese il generale che tentava invano di raccogliere le sue idee.

— Anzitutto dal procuratore della Repubblica; credo che questa sia la prima cosa da fare, fece l'industriale.

— Infatti sì.

— Forse otterremo la liberazione di Gerardo.

— Dio lo voglia... Andiamo - fece il vecchio soldato con un sospiro.

La vettura che il signor Duhamel aveva preso per recarsi a casa del generale attendeva alla porta della divisione; entrambi vi salirono.

Il padrone delle ferriere diede l'ordine di condurli al tribunale.

Entrambi conoscevano il magistrato che andavano a vedere e non dubitavano che lo avrebbero interessato alla sorte di Gerardo.

Ma i due amici trovarono nel procuratore un uomo assai poco al corrente dell'affare.

— Temo di non poter fare gran cosa, rispose egli. Il vostro protetto è stato arrestato per una commissione rogatoria: si tratta di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Parigi e inviato direttamente al commissario centrale per essere eseguito. L'affare non è di mia competenza.

— Nondimeno vi è un errore spaventevole che importa non lasciar prolungare - fece osservare il signor Duhamel con voce commossa. - Voi non potete lasciare questo giovane in prigione. Egli è vittima di un odioso errore.

— Conoscete bene questo giovane? chiese il magistrato con un accento la cui condiscendenza mondana e la più perfetta cortesia non escludevano un leggero scetticismo professionale.

— Rispondo di lui come di me stesso - esclamò con slancio il padrone delle ferriere.

— Gerardo è mio figlioccio - fece a sua volta il generale; - io lo ho per così dire allevato. E' un nobile cuore, un carattere leale e retto. E' un discendente dei Soisy...

— Della famiglia ducale? - fece il magistrato con stupore.

— E' proprio il figlio del defunto duca.

— Lo credevo impiegato alle ferriere di Varangeville?

Il signor Duhamel rispose con un segno affermativo.

— Sì - fece il generale. - Vi era entrato per mia raccomandazione come ingegnere sotto il semplice nome di Gerardo.

Il procuratore ebbe uno sguardo interrogativo.

— ...Per un eccesso di fierezza, per una delicatezza d'animo esagerata e ridicola - spiegò il vecchio soldato lasciandosi trasportare dall'emozione. - Sprovvisto di fortuna, perchè voi conoscete l'esistenza di follie e di dissipazioni del duca defunto, egli si voleva guadagnare da vivere lavorando, non andare debitore della propria situazione che a se stesso!

Sangue di Bacco! io gli ho pur detto: questi sentimenti non sono più di moda ai tempi che corrono.

— E avete ragione, generale - fece con un sorrisetto scettico il magistrato.

In questo tempo di *struggle-for-life* non bisogna rinunciare ai vantaggi che si hanno per arrivare.

— E che cosa ne ha infatti ricavato l'infelice giovane? Ma andate a far intendere ragione a un ragazzo di venti anni!

— Questo cangiamento di nome è infatti dei più lamentevoli nel caso presente - dichiarò il procuratore della Repubblica, scuotendo il capo. Vi può essere una premeditazione manifesta.

Le ragioni che hanno guidato il duca in questa circostanza sono tanto sottili...

— Ma molto comprensibili nondimeno - interruppe vivamente il generale.

— Per voi, per me, in questo momento, fatta astrazione della mia qualità di magistrato, fra persone di mondo, sì — accordò il procuratore — ma mettetevi al posto dei giudici... Pensate quanto il loro còmpito sia spesso difficile?

— Ma, infine, Gerardo è innocente? Egli non può essere perseguito per un delitto che non ha commesso. Io e Duhamel risponderemo di lui - gridò il vecchio soldato che giudicava le cose della giustizia con la logica del cuore. La nostra testimonianza credo che avrà un certo valore; e, a meno che non siamo sospettati di complicità...

— Generale, non credo che la giustizia vada fin lì... - fece il magistrato non potendo fare a meno di sorridere per la uscita del vecchio soldato.

— Potrebbe darsi benissimo, corpo di mille bombe, dal momento che incrimina un Soisy!

— Ma per questo sfortunatamente, lo sapete bene generale, essa si basa su delle prove! fece notare il magistrato.

— Delle prove! Dite sul più evidente degli errori!

— Non vi può essere in questo incomprensibile arresto che un errore, un ordine male interpretato, una confusione fatta forse dal commissario centrale - disse a sua volta il signor Duhamel.

Il procuratore della repubblica scrollò le spalle in aria di dubbio replicando:

— E' molto inverosimile.

— Infine si deve poter fare qualche cosa, mio caro procuratore - replicò il generale in tono disperato - Noi non possiamo lasciar rimanere in prigione un innocente.

— Qualche cosa da fare... hum, non troppo! - confessò il magistrato - Nondimeno tenterò, benchè non mi aspetti alcun risultato dal mio passo. Sarà più facile agire alle Assise.

— Alle Assise! - esclamò il generale Henriot esitando.

Gerardo alle Assise!... Un duca di Soisy!... Per rispondere di assassinio.

Voi non crederete mica che si avrà il coraggio di condurre le cose fino a tali estremi!

— Non vedo, disgraziatamente alcun mezzo di evitarlo.

Ma infine per voi tenterò; tenterò che cosa? l'impossibile, lo temo molto. Telefonerò al mio collega di Parigi. Se vi è qualche cosa di fattibile, il menomo barlume che lasci adito a una speranza di sprigionamento, che lasci intravvedere la possibilità di un errore, vi prometto di appoggiarlo con tutte le mie forze. Non voglio che possiate dubitare un solo istante della mia buona volontà a servirvi. Del resto, sarete voi stessi testimoni...

E desideroso di far cosa grata al padrone delle ferriere e al generale pei quali professava la più perfetta stima, forse anche un po' scosso nel suo scetticismo professionale dalla forte convinzione dei due uomini, il magistrato chiese immediatamente la comunicazione telefonica col procuratore della Repubblica di Parigi.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

4 sorte rappresentanze offronsi dovunque. Buon stipendio, buona provvigione. Nessuna cauzione. Ravasini e C. Roma, via Principe Amedeo 6. e 8923

Mobiliato piccolo appartamento perfettamente libero, elegante, esposizione mezzagiorno, affittasi presso piazza Indipendenza. Dirigersi Via Vayese 16 piano secondo (int. 3). e [illegible]

Per vecchia e floridissima industria, cercasi subito capitalista con 150,000 lire. Dirigersi sotto iniziali A 8500 alla Ditta Haasenstein e Vogler, Roma.

Lezioni di tedesco s'impartiscono da signore tedesco erudito. Mensile L. 10 per 10 lezioni. Foro Traiano 69. e 8979

Signorina venticinquenne, orfana, educatissima, buonissime informazioni, buon aspetto, collocherebbesi presso signora sola per compagnia, disimpegno cure affettuose. Leonardi, posta, Vicenza. e 8977

Rappresentanza primaria casa cercansi Roma da persona attivissima, praticissima, trattare affari, disposta anche viaggiare. Primarie referenze. Scrivere: Balsimo, posta, Roma. e 8846

Giovane sacerdote, maestro elementare superiore, insegnante da più anni, fornito gradi accademici, presterebbe l'opera sua in Roma e provincia. Scrivere sotto B 8903 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi governante di condizione civile, relativamente istruita, di oltre 40 anni. Avrebbe alloggio vitto, mensile, dovrebbe occuparsi direzione azienda domestica. Massima serietà, onestà. Offerte, pretese, referenze N 8761 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 8675 N

Signora piemontese media età, civile condizione, indipendente, cerca posto governante presso distinta persona sola e presso signorina. Scrivere offerte A [illegible] Haasenstein e Vogler Roma. e 8868

Cercasi impiegata, tedesca, capace tenere corrispondenza commerciale inglese, francese. Rivolgersi alla «Mondiale» Catania.

Quartiere 2° piano, cinque camere, cucina, esposto a mezzogiorno. altro al 4° piano, due camere, cucina, rasoetta. Portiere via Margotta, 39. e 8584

Trevignano Romano — sprovvisto mulino cereali affare in erme impianto potendo utilizzare acquedotto Traiano-Paolo proprietà Municipio Romano prossimo abitato. e 9003

Interessantissimo! I signori che vengono Roma, anche per pochi giorni, troveranno ottime camere, centralissime, primo piano, lira una giorno. Signora Betticocchi, posta, Roma. e 8868

Signorina che desidera perfezionarsi musica, collocherebbesi governante bambini o donna compagnia, presso distinta famiglia contro vitto alloggio piccolissimo compenso. Dirigersi: Speranza, Viterbo. e [illegible]

Giovane signora indipendente, nascita, posizione sociale distintissima, vasta coltura, educazione squisita, elegante, avvenente, buona, andrebbe dama compagnia perfetto gentiluomo, alta posizione sociale che viaggi e abiti grande città. Scrivere: P. 9284, Firenze. e 9014

Cercansi d'urgenza rappresentanti per vendita articoli Profumeria e d'Igiene, condizioni vantaggiose. Amedeo Pucciarelli, Livorno. e 9024

Cercasi in posizione centrale 2 camere e cucina. Offerte indicanti pigione H. Z., posta, Roma.

Cuoca 30, 35 anni, libera, sappia stirare, cercasi urgenza. Buone condizioni con discreta libertà giornalmente. Rsoli, fermo posta, Massa Carrara. e 9020

Cercasi uno o più locali uso negozio sulle principali vie della città. Offerte: via Volturno 92, al sig. Ausenda. e 9009

Cercasi una commessa per negozio sartoria, che parli benissimo l'inglese. Scrivere S. P., fermo posta, Roma. e 9008

Offresi come portiere per palazzo signorile o custode di casina in campagna, ex carabiniere, munito dei migliori certificati e referenze. E' ammogliato senza figli. Parlano bene francese e si stabilirebbero anche all'estero. Indirizzo L. I. M. A. Roma. e 9036

Per uomini e donne Lire 100 a 150 mensili offre Casa editrice industriale e commerciale ad abili Rappresentanti in ogni comune. Spedire certificati sindaco, attestanti la moralità, solvibilità ed attitudine. Inviare francobollo per risposta. Dirigersi: avv. Giampaolo Benvenuti, via Pastini 131, Roma. e 9033

Matrimoniali

Matrimonio. Signore quarantenne, buona posizione sociale famiglia distinta, costituzione robusta, sposerebbe signorina o vedova, identiche condizioni fisiche possibilmente non maggiore anni trentatrè, discreta dote. Scrivere: Casella postale 155, Roma. e 9010

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Angelo mio. Rileggo sovente tua ultima che mi ha fatto molto bene. Come desidero stringerti la mano e dirtendei tante cose... e 8999

Anzio. Ricevuta tua ingiusta lettera, troverai mia alla posta. A.

Sciocchina. Ingiusta, mi ostinasi. Scrivimi studio [illegible] semplicemente appuntamento e 9000

Sto ancora qualche giorno da mia sorella, dalla quale ho tue notizie. Quando ti rivedrò? Ti amo e ti [illegible]
PICCIONE VIAGGIATORE. e8998

Molte grazie parole e carta, avrai compreso spero trattarsi di nulla più di disaggradevole da scriverti per parte mia. ELVIRA. e8995

Leggenti vanitoso. Ricevei 10440 (due). Falso bolognese. Non comprendesi Dottore Negro (Spiegami). Scrivimi subito 303030. Mare dividaci. Quanto soffro.
OLMO. e 9001

Sabato. Favoritemi la differenza di L. 10. Haasenstein e Vogler.

Trabison. Lettera tanto arrivata martedì, sperai finalmente mercoledì mattina ricevere ultime notizie. Rimarrò qui ancora qualche giorno perchè esserti vicino mi consola, quantunque tua condotta dimostri tuoi sentimenti verso di me essere mutati. Potevi scrivermi due parole, non potendo né vederti, finsi male non farlo. Prossima lettera non ti compromettiera.

Trabison. Grazie avviso spedito da R... giuntomi a sera tarda dopo che aveva inviato altra corrispondenza. Mi sarebbe stato possibile vederti non qui ma più in là senza alcun timore; non venni per aderire tuo desiderio ingiustificato. Scongiuroti essere tranquilla fiduciosa. Disponi di me e tienimi informato. Tuoi dolori sono i miei perchè a te ho dedicato esistenza al di là della vita. Scrivi se devo cambiare Trabison sarà meglio. e 9022

Rosa. Considerata indifferenza non verrò. Amore non conosce sacrifizi. GILIO. e9029

Edelweiss. Lontananza, tuo silenzio disperami; pensoti sempre; amoti ardentemente; pensiero, vita tuoi; scrivimi presto indicandomi modo pervenirti mie lettere. Eternamente tuo. NINO. e9017

My. Sconoscendo tuo domicilio riescemi impossibile vederti darti appuntamento. Decisa rimpatriare. Mannaro indirizzo scrivi qui con numero 73. Rispondi subito. Tenerezze. P. L. e9007

25 Giugno. Piccina mia santa, perchè non rispondi mie corrispondenze 23 e 25? quanto sei cattiva a torturarmi così! Scrivimi, te ne prego, giorno ora tuo arrivo; non so dirti mia immensa felicità, trepidazione rivederti, stringerti a me [illegible]
25 SETTEMBRE 1897. e9012

Olga. Trova assolutamente indifferente scriverti. Scrivimi spessissimo. Inviami ritratto. 101. e9019

11 Novembre. Non scrivermi Savigliano, perchè non passerò. Non affliggerti, mia tristezza proviene immenso amore. Adoroti.

Londra. Angelo bello. Impossibile obliare momenti deliziosi. Rammento tutto... fortunatissimo possedere tuo cuore, come il mio appartieneti intiero ». e 9018

Amata. Tua triste lettera confermami dono unica tua. Perchè, cara, ti addolori augurando a me altra felicità? Giuro su Dio, tu sei tutto, per sempre, nella mia vita. Scrivimi. e 9011

20. Ricevute tue. Dove dimeti B. Oggi ore undici di [illegible] aspetterò vederti finestra. verrò. Farò sorvegliare. Ameti troppo. Salutati ardentemente. c 9013

12 agosto. Credetti disprezzo assoluta impossibilità comunicazioni, perchè dimenticasti indicare come scrivere. Abbiamo trovato! Sarebbe la felicità. Ti giuro che mai ho cessato d'amarti. Rispondimi per carità almeno «Tribuna». e 9016

A: Livorno. Manda pure raccomandata fermo posta Roma. Perchè già non la mandasti? e9015

F. L. Quanto mi scrivi mi è conforto nella privazione dolorosa, sicuro. Penso che la separazione non è nè sarà mai la privazione del tuo affetto che sento di avere sempre, anche lontano. Vivo di questa sicurezza, ora; in questa speranza per il poi. Io c'ero sempre perchè sei il mio bene, il solo mio bene. Confusa con le gioie, le ansie, le pene di tanti ti giunge la parola, ma dice che solo, amo te sola. Purtroppo non spero possibile vederti per ora. Credo avrai saputo perchè [illegible] notizie. Tuo sempre. e 9021

Eterno. Lontananza, ricordo segreto delizie aumentano sempre mia passione. Forse tu ha'mi dimenticato! Lontano dagli occhi sono per te lontano dal cuore! Ricordami sempre, lo voglio. Giungati attraverso monti mio saluto. e9026

R. G. Sei così insensibile non rispondere mia lettera inviata mezzo mamma? Perduto sorella domenica, ieri zia, confortami infelice tuo!

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo 4